



IMI INVESTIMENTI

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

IMI Investimenti S.p.A. – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – Capitale: euro 579.184.200,00 i.v. Sede: Via Calzolerie, 1 – 40125 Bologna – Tel. +39.051.6405070 – Fax +39.051.227176 Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 97588980017 – Partita IVA n. 07800900016

Società del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

INDICE

Cariche sociali.....	pag. 3
Premessa.....	pag. 5
Relazione sulla gestione.....	pag. 7
Prospetti contabili.....	pag. 23
Nota integrativa.....	pag. 31
Allegati:	pag. 105
▪ Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento – INTESA SANPAOLO S.p.A	
Relazione della società di revisione.....	pag. 112
Relazione del Collegio Sindacale.....	pag. 116

Cariche sociali

Alla data di approvazione del bilancio

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio ROVERSI MONACO
Amministratore Delegato	Carlo VIOLA
Consiglieri	Luca BOCCA Enrico LORENZINI Filippo MONGE Rodolfo ZANI

Collegio Sindacale

Presidente	Ugo Ottaviano ZANELLO
Sindaci Effettivi	Massimo BOSCO Riccardo ROTA

Società di Revisione	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

PREMESSA - INFORMAZIONI GENERALI SUL BILANCIO DELL'IMPRESA

Struttura e contenuto del bilancio

Si informa che in data 20 aprile 2016 la Banca d'Italia, su istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 5 marzo, considerato che la società esercita in via esclusiva l'attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico, non più riservata, in base al disposto dell'art. 10, comma 4, lettera a) del D. Lgs 141/210, ha disposto la cancellazione della società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385/93.

Ciò premesso la società non è più soggetta alle disposizioni di vigilanza ed in particolare in tema di bilancio al D. Lgs n. 136/2015 che ha abrogato e sostituito il precedente D. Lgs 87/92.

Tuttavia, con riferimento all'applicazione dei principi contabili IFRS/IAS, già precedentemente adottati in qualità di intermediario finanziario, la società continuerà ad applicare i citati principi contabili internazionali ispirandosi quindi, in via volontaria, agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia per i "bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", laddove risulteranno coerenti con i principi contabili internazionali e atti a meglio rappresentare l'attività svolta dalla società ed eliminando le parti ivi introdotte a soli fini di vigilanza.

Pertanto il bilancio è redatto conformemente ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) e dagli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 a tutto il 31/12/2016.

Il Regolamento comunitario ha trovato piena applicazione in Italia a seguito del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS"), entrato in vigore il 22 marzo 2005, nel quale è stato stabilito, tra l'altro, che le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati organizzati debbano redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio 2005 mentre, per quanto riguarda i bilanci individuali, è prescritto l'obbligo per gli Intermediari Finanziari di applicare i nuovi principi a decorrere dall'esercizio 2006, salvo la facoltà per le stesse di applicare i nuovi principi già a decorrere dall'esercizio 2005. Facoltà che come noto è stata esercitata dalla società.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa. Esso è altresì corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di intervento nonché sui principali rischi assunti.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del “decreto IAS”). Nella nota integrativa vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Revisione contabile del bilancio

Sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci in data 19 dicembre 2011, su proposta del Collegio Sindacale, è stato conferito, alla società di revisione KPMG S.p.A., per il periodo 2012/2020, l'incarico di Revisore Legale dei conti ai sensi degli art. 13 e 16 del D.L.vo 27 gennaio 2010, n. 39 comprendente il controllo contabile, la revisione del bilancio di esercizio e la revisione limitata dei prospetti contabili trimestrali predisposti esclusivamente ai fini del bilancio consolidato della Capogruppo Intesa Sampaolo S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

il bilancio 2017, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS, si è chiuso con un utile di 3,2 milioni di euro (il 2016 aveva registrato un utile di 13,9 milioni di euro). I proventi operativi netti, rivenienti dalla gestione ordinaria (circa 7 milioni di euro rispetto agli 11 milioni di euro dell'esercizio precedente), sono stati parzialmente assorbiti dagli oneri operativi (2,9 milioni di euro rispetto ai 5,1 milioni dell'esercizio 2016) e dalle rettifiche di valore prudenzialmente operate sul portafoglio investimenti (1,6 milioni di euro rispetto ai 10,8 milioni di euro della gestione precedente). Si ricorda che l'esercizio 2016 era stato positivamente influenzato da utili netti su partecipazioni qualificate per 18,1 milioni di euro.

1. Fatti di gestione rilevanti per IMI INVESTIMENTI e proprie controllate.

1. a) L'attività di IMI Investimenti S.p.A.

Gli investimenti complessivi di portafoglio, finanziati esclusivamente con capitale proprio, al netto degli investimenti di liquidità rappresentati da titoli di debito emessi da società del gruppo, pari a 600,1 milioni di euro, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa 167,1 milioni di euro e sono costituiti da:

- n. 10 investimenti in fondi chiusi di *private equity* per 66,5 milioni di euro;
- n. 2 partecipazioni classificate tra le attività disponibili per la vendita, per euro 5 milioni, delle quali una completamente svalutata;
- n. 3 contratti di associazione in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche, classificati fra le attività disponibili per la vendita, dei quali due completamente svalutati;
- n. 5 partecipazioni in società del Gruppo per euro 10,9 milioni, fra le quali la controllata in via esclusiva IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A..
- n. 4 partecipazioni qualificate (con quota detenuta superiore al 20% del capitale, o anche inferiore se accompagnata da accordi parasociali che consentano un'influenza notevole secondo i requisiti previsti dagli IAS) per complessivi 5,1 milioni di euro, tra le quali la partecipazione del 27,36% detenuta in ISM Investimenti S.p.A. totalmente svalutata;
- euro 16,7 milioni relativi a finanziamenti soci collegati ad operazioni di *merchant banking*;
- euro 35,5 milioni per azioni redimibili emesse dalla società del Gruppo, PEI – Private Equity International S.A.;
- altri crediti per complessivi 27,4 milioni di euro, sostanzialmente costituiti dal credito verso FAM S.A., con scadenza agosto 2018, dovuto per il 50% del prezzo di cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity, pari a 27,3 milioni di euro.

Nel corso della gestione 2017 sono intervenute le seguenti movimentazioni di portafoglio:

- in data 16 febbraio la cessione di n. 2.300 quote detenute nel Fondo Atlante Private Equity, per un controvalore di euro 54,6 milioni, con un impatto a conto economico di complessivi euro 0,3 milioni riconducibili, per euro 0,2 milioni alla riduzione di valore delle quote del Fondo dovuta agli oneri maturati nei primi due mesi dell'anno e per euro 0,1 milioni all'effetto attualizzazione del credito relativo al 50% del corrispettivo dilazionato a 18 mesi. Quest'ultimo effetto economico, dovuto alla rilevazione del credito al costo ammortizzato, verrà ulteriormente recuperato sotto forma di interesse attivo anche nel corso del 2018 sino alla scadenza di incasso del credito prevista in agosto (18 mesi successivi alla vendita);
- l'acquisto parziale della partecipazione detenuta dal Fondo Atlante Private Equity in Trasporti Romagna S.p.A, pari al 16,95% del capitale, per un importo complessivo di 5 milioni di euro;
- *draw-down* a valere su impegni in essere a favore di fondi chiusi in portafoglio, per un valore complessivo di 6,8 milioni di euro;

- distribuzioni da fondi in linea capitale per complessivi 6,6 milioni di euro;
- sottoscrizione di Strumenti Finanziari Partecipativi in Themys Investimenti S.p.A., per 1,1 milioni di euro, propedeutici ai *draw down* effettuati dal fondo Emisys Development. Tali SFP sono peraltro stati integralmente estinti nel corso del mese di dicembre per complessivi 9,7 milioni di euro oltre interessi per 0,6 milioni di euro;
- la sottoscrizione del nuovo Fondo Atlante Tech per un *commitment* complessivo di 29,7 milioni di euro, dei quali 3,4 milioni già richiamati nel corso dell'anno e ricompresi nei *draw down* sopra indicati;
- la cessione parziale ai *manager* della società del 15,5% del capitale di Venture Capital Partners S.p.A., per un controvalore di euro 0,1 milioni, pari al valore di carico;
- nel corso del mese di dicembre la partecipata Themys Investimenti S.p.A. ha restituito sovrapprezzo azioni per 0,3 milioni di euro.
- a fine anno è stata incassata l'ultima rata del credito vantato verso A 4 Holding di 3,3 milioni relativo alla cessione di una partecipazione avvenuta nel 2011.

Al 31 dicembre 2017 IMI Investimenti ha iscritto, in bilancio, impegni residui a valere sui fondi chiusi sottoscritti per 78,2 milioni di euro (comprensivi dei richiami del Fondo Emisys sottoscritto tramite Themys).

In ambito valutativo, al 31 dicembre 2017, oltre all'adeguamento alle quotazioni di borsa delle azioni detenute in Intesa Sanpaolo, di importo scarsamente significativo, sono state apportate svalutazioni al portafoglio per euro 1,7 milioni (di cui euro 1,4 milioni ascrivibili al Fondo Atlante Seed, per perduranza oltre i 24 mesi della riserva negativa di *fair value*).

Il restante portafoglio è stato valutato a fine esercizio attraverso il conseguente adeguamento della riserva di valutazione, per quanto attiene alle attività disponibili per la vendita, e con il mantenimento del costo storico per le altre partecipazioni.

Nei prospetti di seguito riportati viene esposto il dettaglio degli investimenti in essere alla fine del periodo.

Importi in €				
Società	% capitale votante	Costo Storico 31/12/2017	Valore di bilancio 31/12/2017	Riserva AFS 31/12/2017
Fondi chiusi e partecipazioni di private equity				
FCIR - FONDS POUR LE CAPITAL INVESTISSEMENT REGIONAL (OICR)	14,29%	2.924.358,52	3.157.590,13	233.231,61
FONDO PER IL C. di R. del MEZZOGIORNO (OICR)	41,50%	69.791,69	637.520,78	567.729,09
FONDO CENTRO IMPRESA (OICR)	33,00%	3.634.516,18	4.841.884,94	1.207.368,76
FONDO ATLANTE PRIVATE EQUITY (OICR)	29,00%	26.479.440,28	28.718.925,82	2.239.485,54
FONDO ATLANTE SEED CAPITAL (OICR)	99,00%	5.111.031,68	5.111.960,05	928,37
FONDO ATLANTE TECH (OICR)	99,00%	3.366.000,00	2.781.407,02	-584.592,98
FONDO ATLANTE VENTURES (OICR)	99,00%	6.573.600,05	9.999.755,53	3.426.155,48
FONDO ATLANTE VENTURES MEZZOGIORNO (OICR)	49,00%	4.636.056,54	6.443.324,00	1.807.267,46
FONDO EMYSIS DEVELOPMENT (OICR)	0,19%	28.799,93	44.887,59	16.087,66
FONDO INNOGEST CAPITAL (OICR)	15,00%	3.703.318,95	4.813.043,85	1.109.724,90
Sub totale fondi chiusi e partecipazioni di private equity (*)		56.526.913,82	66.550.299,71	10.023.385,89
Partecipazioni di merchant banking				
CISFI S.p.A.	6,85%	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI ROMAGNA S.p.A.	16,95%	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00
Sub totale partecipazioni di merchant banking		5.000.000,00	5.000.000,00	-
Altre partecipazioni				
Intesa Sanpaolo	n/a	190,25	235,45	45,20
Sub totale altre partecipazioni		190,25	235,45	45,20
Altre attività finanziarie				
Associazione in partecipazione SKIRA Classica		45.000,00	45.000,00	0,00
Associazione in partecipazione Fandango - Archimede		0,00	0,00	0,00
Associazione in partecipazione Fandango - Faros Film		0,00	0,00	0,00
Sub totale altre attività finanziarie		45.000,00	45.000,00	-
Titoli di debito v/banche				
Intesa Sanpaolo Lux - a 13 M tasso fisso		100.030.404,04	100.183.000,00	152.595,96
Intesa Sanpaolo Lux - a 24 M tasso fisso		100.030.166,67	100.315.000,00	284.833,33
Intesa Sanpaolo Lux - a 24 M tasso variabile		400.000.000,00	399.624.000,00	-376.000,00
Sub totale titoli di debito v/Banche		600.060.570,71	600.122.000,00	61.429,29
TOTALE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA		661.632.674,78	671.717.535,16	10.084.860,38
Partecipazioni in società del Gruppo				
PEI - Private Equity International S.A.	9,10%	5.905.967,72	5.905.967,72	
IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	100,00%	4.950.124,77	4.950.124,77	
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	5,00%	12.911,42	12.911,42	
IGS - Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a.	0,02%	10.000,00	10.000,00	
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	3,60%	1.000,00	1.000,00	
Sub totale partecipazioni in società del Gruppo		10.880.003,91	10.880.003,91	
Partecipazioni con influenza notevole				
ISM Investimenti S.p.A.	27,36%	-	-	
THEMYS Investimenti S.p.A.	50,00%	4.324.016,74	4.324.016,74	
Emisys Capital SGR S.p.A.	35,00%	557.379,57	557.379,57	
Venture Capital Partners SGR S.p.A.	24,50%	183.750,00	183.750,00	
Sub totale partecipazioni con influenza notevole		5.065.146,31	5.065.146,31	
TOTALE PARTECIPAZIONI		15.945.150,22	15.945.150,22	
Finanziamenti a partecipate				
Finanziamento Soci ISM Investimenti S.p.A.		16.681.616,13	16.681.616,13	
Azioni redimibili PEI - Private Equity International S.A.		35.490.000,00	35.490.000,00	
Sub totale finanziamenti a partecipate		52.171.616,13	52.171.616,13	
Crediti verso altri finanziamenti				
Crediti verso FAMS.A.		27.330.949,61	27.330.949,61	
Crediti verso Convergenza in Liquidazione		29.626,80	29.626,80	
Crediti verso Alfa Stamp in Liquidazione		587,55	587,55	
Crediti verso 8 January in Liquidazione		2.698,45	2.698,45	
Sub totale altri finanziamenti		27.363.862,41	27.363.862,41	
TOTALE CREDITI V/CLIENTELA		79.535.478,54	79.535.478,54	
TOTALE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI		757.113.303,54	767.198.163,92	
Di cui: Investimenti di liquidità in titoli emessi da Banche		600.060.570,71	600.122.000,00	
Investimenti di portafoglio		157.052.732,83	167.076.163,92	

(*) la % indicata per i Fondi Chiusi si riferisce al totale sottoscritto poiché in tali strumenti finanziari l'investitore non ha capacità di influenzare la gestione ordinaria del fondo.

1. b) L'attività delle controllate

IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.

La SGR è specializzata nel segmento della Piccola e Media Impresa e opera su due linee di attività complementari, il *Private Equity* e il *Venture e Seed Capital*, gestendo nel corso del 2017 nel complesso sette FIA riservati ad operatori qualificati.

Nell'ambito del *Private Equity*, la SGR gestisce i seguenti FIA:

- Il “Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno”, avente analoghe caratteristiche di investimento salvo la limitazione territoriale a diverse aree regionali, il quale, come il Fondo Centro ha già concluso il periodo di investimento e in data 31/12/2017 ha anche terminato le attività di liquidazione;
- il Fondo “Centro Impresa”, avente analoghe caratteristiche di investimento salvo la limitazione territoriale alle regioni del Centro Italia, in fase avanzata di liquidazione.
- il Fondo “Atlante Private Equity”, avviato a seguito della chiusura del periodo di investimento dei Fondi Regionali e avente analoghe caratteristiche di investimento di quest'ultimi ma con un'operatività estesa a tutto il territorio Nazionale.

Nell'ambito del *Venture e Seed Capital* sono operativi:

- il Fondo “Atlante Ventures” dedicato a interventi in nuove iniziative imprenditoriali, caratterizzate da solidi profili tecnologici, e attivo su tutto il territorio nazionale ed europeo oltre allo Stato di Israele (con esclusione degli ambiti esclusivi del Fondo Atlante Ventures Mezzogiorno);
- il Fondo “Atlante Ventures Mezzogiorno” operante nelle regioni del Sud Italia in esclusiva per interventi “a fronte di programmi volti a introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali”, sottoscritto in parte dal Ministero delle Attività Produttive;
- il Fondo “Atlante Seed” operativo su tutto il territorio nazionale e, con una quota del 25%, anche in altri stati esteri si propone l'obiettivo di investire in imprese con elevati tassi di crescita prospettici e a elevato sviluppo tecnologico sia attraverso investimenti diretti di *seed capital* (finanziamento dello studio della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale antecedente alla fase di avvio dell'impresa) sia indiretti in quote di OICR con una politica di investimento coerente con gli obiettivi del Fondo o in società che operano come Incubatori/Acceleratori d'impresa.
- Il Fondo “Atlante Tech” dedicato ad investimenti in imprese con elevati tassi di crescita prospettici, ad elevato sviluppo tecnologico o caratterizzate da innovatività della propria formula imprenditoriale. Il Fondo opera prevalentemente sul territorio nazionale ed è stato avviato il 2 febbraio del corrente anno, avendo raggiunto l'obiettivo minimo di sottoscrizione di 30 milioni di euro. Il periodo finale di sottoscrizione, originariamente scadente il 17 dicembre 2017, è stato tuttavia prorogato con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR del 17 novembre 2017, di ulteriori 12 mesi, al fine di consentire il raggiungimento dell'obiettivo massimo di sottoscrizione di 120 milioni di euro.

Sempre nel comparto del Venture Capital, in data 6 luglio, il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato il lancio di un nuovo FIA denominato “crescIT@digitale” con lo scopo di investire in PMI attive nel campo della *digital transformation* che include aziende, in qualsiasi stadio di sviluppo, che siano attive principalmente nell'ambito delle tecnologie digitali ovvero che stiano impostando o ridisegnando in maniera rilevante l'offerta del proprio business grazie alle tecnologie digitali. Il Fondo ha avviato le sottoscrizioni con l'obiettivo di raccogliere 100 milioni di euro e potrà avviare la propria attività una volta raggiunto l'ammontare minimo di sottoscrizioni fissato in 25 milioni di euro.

Nel corso del mese di febbraio è stato modificato il regolamento del Fondo Atlante Private Equity, in occasione della cessione di parte delle quote dello Sponsor IMI Investimenti ad altri investitori istituzionali. Le modifiche più rilevanti hanno riguardato, la proroga del periodo di investimento sino al 31 dicembre 2018, l'impegno della SGR a limitare il richiamo del *commitment* residuo e la riduzione delle commissioni di gestione.

Nel mese di aprile è stata approvata dall'Assemblea dei sottoscrittori di quote di classe A e C una modifica del Regolamento del Fondo Atlante Ventures Mezzogiorno. Cogliendo l'opportunità offerta dal nuovo DM n. 30 del 2015 in materia di organismi di investimento collettivo del risparmio, nell'ottica di ottenere una semplificazione nella gestione del rapporto contrattuale instauratosi tra SGR e *manager* del Fondo, è stata approvata la variazione del valore nominale unitario delle quote di classe B, passato da euro 50.000 ad euro 500 cadauna.

Sul fronte operativo, sono proseguite le attività di investimento, nel comparto *Venture Capital* si sono realizzati i primi due investimenti del Fondo Atlante Tech per 2,8 milioni di euro e *follow-on* sugli altri fondi per 3,1 milioni di euro, nel comparto *Private Equity* sono stati effettuati *follow on* per 2,2 milioni di euro.

Relativamente ai disinvestimenti, nel comparto del *Venture Capital*, sono proseguite le cessioni sul mercato di alcune partecipazioni quotate, per complessivi 1,1 milioni di euro, parzialmente riutilizzati, a seguito di comunicazione motivata ai sottoscrittori, per *follow on*. Sempre nel comparto *Venture Capital* sono stati realizzati incassi da cessione di partecipazioni non quotate e rimborsi da fondi per complessivi 0,5 milioni.

Nel comparto *Private Equity*, nel mese di marzo il Fondo Centro Impresa ha effettuato una distribuzione parziale di quote per circa 2,7 milioni di euro, a seguito di dismissioni di portafoglio già effettuate a fine 2016, mentre il Fondo Atlante Private Equity ha effettuato tre dismissioni, per complessivi 19,9 milioni di euro, con conseguenti distribuzioni parziali di quote (in febbraio ed in settembre), riconducibili alla parte incassata a pronti dalle due cessioni, per un importo globale di 9,5 milioni di euro. Infine il Fondo Mezzogiorno ha realizzato l'ultimo investimento in portafoglio per un milione terminando la propria liquidazione. La distribuzione della liquidità residua del Fondo verrà effettuata agli investitori non appena approvato il rendiconto finale di liquidazione al 31/12/2017.

Al 31 dicembre 2017 i fondi gestiti dalla SGR detenevano in totale n. 46 investimenti, per un importo complessivo di 102 milioni di euro, suddiviso prevalentemente in strumenti finanziari non quotati e, marginalmente, in strumenti finanziari quotati e finanziamenti alle partecipate.

In sintesi il bilancio della SGR al 31 dicembre 2017, iscritta fra le partecipazioni qualificate per un importo di 4.950 mila euro, presenta:

Stato Patrimoniale		/000
Totale Attivo		6.512
Totale Passivo		1.261
Patrimonio Netto		5.138
Utile (perdita) di esercizio		113
Conto Economico		/000
Commissioni Attive		3.725
Altri proventi		167
Spese ed oneri		3.779
Utile (perdita) di esercizio		113

2. Andamento economico e patrimoniale

2. a) Conto economico

Il conto economico al 31 dicembre 2017 chiude con un risultato positivo di 3.172 mila euro, sensibilmente al di sotto del risultato della gestione 2016 che si era chiusa con un utile netto di circa 13.934 mila euro.

Al positivo risultato dell'anno hanno contribuito gli interessi attivi maturati sui crediti iscritti in bilancio nonché i dividendi distribuiti dalla controllata IMI Fondi Chiusi a valere sull'utile 2016 e su utili di esercizi precedenti, al netto degli ordinari costi di struttura e delle rettifiche di valore.

Si ricorda che l'esercizio 2016 era stato influenzato da utili netti su partecipate per oltre 18 milioni di euro.

Di seguito viene esposto il conto economico riclassificato, raffrontato con i dati consuntivi dell'esercizio 2016.

euro /000

Rif. Note	Voci di conto economico	31/12/2017	31/12/2016
1 + 2	Interessi netti	4.166	3.748
3+4	Commissioni nette	- 2	- 2
5pz + 6 + 8+9	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 468	36
5pz + 16	Altri proventi (oneri) operativi netti <i>di cui dividendi su partecipazioni</i>	3.437 2.900	7.381 6.922
	Proventi operativi netti	7.133	11.163
11 a)	Spese per il personale	- 2.002	- 1.971
11 b)	Altre spese amministrative	- 907	- 3.079
12+13	Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2	- 10
	Costi operativi	- 2.911	- 5.060
	Risultato della Gestione Operativa	4.222	6.103
15	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	301	- 12
10	Rettifiche/riprese di valore nette su altre attività	- 1.657	- 10.780
17	Proventi (oneri) netti su altre attività	0	18.063
	Risultato corrente lordo	2.866	13.374
19	Imposte sul reddito	306	560
	Risultato netto	3.172	13.934

Analizzando le singole voci di conto economico si rilevano **interessi netti** per complessivi 4.166 mila euro (3.748 mila euro nel 2016), la voce nel dettaglio risulta così composta:

- dividendo sulle azioni redimibili PEI (considerato interesse attivo in base ai principi contabili internazionali) per euro 715 mila;
- interessi sul finanziamento soci ISM Investimenti per 2.605 mila euro;
- proventi su SFP emessi da Themys Investimenti S.p.A. per 595 mila euro;
- interessi sul credito residuo verso A4 Holding S.p.A., incassato a fine anno e riveniente dalla cessione di Serenissima, per euro 154 mila;
- interessi sulla dilazione di pagamento concessa a FAM, per la cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity, per 178 mila euro;
- interessi attivi su titoli di debito emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sottoscritti a fini di tesoreria, per euro 30 mila;

- costo per interessi attivi “negativi” su certificati di deposito e time depo sottoscritti a fini di tesoreria con Intesa Sanpaolo Ireland per complessivi 59 mila euro;
- costo per interessi attivi “negativi” su Notes emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux, sottoscritte a fini di tesoreria, per 26 mila euro;
- costo per interessi attivi “negativi” sulle residue giacenze di liquidità per euro 26 mila euro.

Con riferimento agli interessi attivi “negativi”, rilevati sui certificati di deposito e sulle giacenze di liquidità, solo parzialmente compensati da interessi attivi su titoli, si ricorda che la Capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione del protrarsi dello scenario ormai consolidato di politica monetaria espansiva che vede la stessa subire tassi negativi sui depositi da parte della BCE, a partire dal 1° luglio 2017, ha comunicato alla società l’applicazione di un tasso attivo “negativo” pari a 40 centesimi, qualora le giacenze di liquidità sul c/c avessero superato i 25 milioni.

Per evitare il significativo aggravio di costi a conto economico che ne sarebbe conseguito, con le competenti strutture di Capogruppo, sono state pertanto negoziate, fin dall’inizio di luglio 2017, operazioni di impiego della liquidità infragruppo nei limiti delle *policy* in vigore.

Al 31 dicembre 2017 sono pertanto presenti nel Bilancio di IMI Investimenti i seguenti strumenti:

- euro 2 milioni di time deposit negoziati con Intesa Sanpaolo con un tasso negativo pari a 11 punti base;
- euro 30 milioni di time deposit negoziati con Intesa Sanpaolo con un tasso negativo pari a 23 punti base;
- euro 25 milioni di certificati di deposito emessi da Intesa Sanpaolo Ireland di durata originaria a 9 mesi con un tasso negativo di 20 punti base;
- Euro 100 milioni di *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux di durata originaria a 13 mesi con un tasso negativo pari a 5 punti base;
- Euro 400 milioni di *floating rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux di durata originaria a 24 mesi con un tasso di interesse variabile pari a 32 punti base sull’Euribor 3M, con un *floor* a zero;
- Euro 100 milioni di *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux di durata originaria a 24 mesi con un tasso positivo pari a 6 punti base.

L’articolazione di tali investimenti ha consentito alla Società di avere, al 31 dicembre 2017, un costo complessivo degli impieghi nel secondo semestre di 81 mila euro, pari a 2 punti base su base annua, a fronte di un onere di 40 punti base che IMI Investimenti avrebbe subito lasciando le disponibilità in c/c.

Le **commissioni nette**, pari a 2 mila euro (2 mila euro anche nel 2016), si riferiscono per lo più a commissioni pagate su servizi bancari ricevuti.

Il **risultato netto dell’attività di negoziazione**, negativo per circa 468 mila euro (36 mila euro nel 2016), registra:

- la minusvalenza lorda registrata sulla cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity per euro 478 mila (dei quali 305 mila euro dovuti ad interessi di attualizzazione che verranno recuperati a conto economico nell’arco dei 18 mesi della dilazione);
- le riprese di valore di 10 mila euro per recupero apporti su produzioni cinematografiche precedentemente svalutate;
- una plusvalenza di importo scarsamente significativo (601 euro) derivante dalla valutazione al mercato del credito vantato verso la Capogruppo, in relazione ai certificati LECOIP di dipendenti che ne hanno perso il diritto, ancorati alle azioni Intesa Sanpaolo.

Gli altri **proventi operativi netti**, pari a 3.437 mila euro (7.381 mila euro nel 2016), comprendono i **dividendi**, pari a 2.900 mila euro, che conformemente alla riclassifica richiesta dalla Capogruppo, accolgono esclusivamente i proventi rivenienti dalle partecipazioni (i dividendi erogati dalle partecipate classificate AFS confluiscono nel risultato dell’attività di negoziazione). Essi si riferiscono esclusivamente ai dividendi erogati dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.. Nella

gestione 2016 la voce era influenzata dai dividendi erogati dalla controllata Manzoni S.r.l. per un importo di circa 6 milioni di euro.

Nella voce confluiscono anche gli **altri proventi (oneri) di gestione**, pari ad euro 537 mila, (459 mila euro nel 2016) essenzialmente connessi ai servizi di *corporate centre* prestati in *outsourcing* a favore della Capogruppo, della controllata IMI Fondi Chiusi SGR, della società del Gruppo Intesa Sanpaolo Forvalue S.p.A. (ex Incube S.r.l.) e della collegata Venture Capital Partners S.p.A..

I **proventi operativi netti** si sono collocati pertanto a 7.133 mila euro a fronte di un importo pari a 11.163 mila euro registrato nella gestione 2016.

I **costi operativi**, comprensivi delle spese per il personale per 2.002 mila euro, delle altre spese amministrative per 907 mila euro e degli ammortamenti per 2 mila euro, hanno complessivamente raggiunto 2.911 mila euro rispetto a 5.060 mila euro del 2016.

Le **spese per il personale** evidenziano un sostanziale allineamento rispetto all'esercizio precedente. Le **altre spese amministrative**, pari a 907 mila euro, risultano fortemente ridotte rispetto all'importo dello scorso esercizio che comprendeva le commissioni del contratto di *advisory* del Gruppo NB (euro 1.924 mila euro), estinto a fine 2016. Le spese del periodo comprendono anche 212 mila euro di consulenze connesse ad investimenti partecipativi (ascrivibili principalmente alla cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity) rispetto a 426 mila euro sostenuti a tale titolo nel 2016. Al netto di tali componenti non ricorrenti, le altre spese amministrative, sarebbero risultate pari a 695 mila euro e quindi inferiori del 5% rispetto al corrispondente dato normalizzato della gestione 2016, pari a 728 mila euro.

Il **risultato della gestione operativa** si è pertanto assestato a 4.222 mila euro, sensibilmente al di sotto dei 6.103 mila euro rilevati nel 2016.

Gli **accantonamenti a fondi rischi ed oneri** registrano l'utilizzo per la liberazione del fondo a suo tempo accantonato sulla cessione Esaote per 311 mila euro, dovuto allo spirare delle garanzie all'epoca concesse, al netto dell'accantonamento di circa 10 mila euro al fondo premi del personale.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** ammontano a 1.657 mila euro (10.780 mila euro nel 2016). Esse si riconducono al rigiro a conto economico per perduranza della riserva negativa di valutazione accumulata sul Fondo Atlante Seed per 1.420 mila euro, alla svalutazione registrata sul Fondo Innogest per 176 mila euro, alla svalutazione rilevata sul fondo Euromed, liquidato nell'esercizio, per 27 mila euro ed all'*impairment* registrato su associazioni in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche per 34 mila euro.

Per effetto delle citate componenti il **risultato corrente lordo** registra un saldo positivo di 2.866 mila euro rispetto al positivo risultato della gestione 2016, pari a 13.374 mila euro. Quest'ultimo influenzato dai proventi su altre attività di 18 milioni di euro assenti nella gestione 2017.

Le **imposte sul reddito** di esercizio si mostrano positive per 306 mila euro, in considerazione di proventi parzialmente esenti (dividendi) e del *tax credit* maturato su apporti a produzioni cinematografiche.

In virtù di tale positiva componente l'esercizio 2017 si chiude pertanto con un **utile netto** di 3.172 mila euro.

2. b) Stato patrimoniale

Di seguito viene esposto lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2017 ed il raffronto con i dati dello scorso esercizio.

euro /000

Rif. Note	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
3	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15	14
4	Attività finanziarie disponibili per la vendita	671.718	126.798
6	Crediti	162.685	736.977
9	Partecipazioni	15.945	16.341
10+11	Attività materiali e Immateriali	10	7
12	Attività fiscali	4.644	4.769
1+14	Altre voci dell'attivo	1.698	3.977
	Totale attivo	856.715	888.883

Rif. Note	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
7	Passività fiscali	2.651	1.500
1+9	Altre voci del passivo	489	2.456
10+11	Fondi a destinazione specifica	686	921
12	Capitale	579.184	579.184
15+16	Riserve	262.870	287.092
17	Riserve da valutazione	7.663	3.796
18	Utile (Perdita) d'esercizio	3.172	13.934
	Totale passivo e patrimonio netto	856.715	888.883

Al 31 dicembre 2017 il **totale attivo** si attesta a circa 857 milioni di euro ed è costituito, per circa l'80%, da depositi e titoli di debito emessi da banche del Gruppo (questi ultimi inclusi fra le attività finanziarie disponibili per la vendita).

Le **attività finanziarie** valutate al *fair value*, pari a 15 mila euro (euro 14 mila al 31 dicembre 2016), accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)**, pari a 671.718 mila euro, il cui dettaglio è esposto nella prima parte della presente relazione, accolgono oltre agli investimenti di portafoglio, anche la liquidità investita di cui sopra; in particolare esse comprendono:

- investimenti in fondi chiusi di *private equity* per un totale di euro 66.550 mila;
- investimenti partecipativi per 5 milioni di euro;
- contratti di associazione in partecipazione per il realizzo di opere cinematografiche per 45 mila euro;
- titoli di debito emessi da Banche del Gruppo per circa 600.122 mila euro.

Al 31 dicembre 2017 sono stati rilevati *impairment* su attività finanziarie disponibili per la vendita, prevalentemente fondi chiusi di *private equity* detenuti in portafoglio, per 1.657 mila euro il cui dettaglio è indicato nella parte 2.a) della presente relazione.

I **crediti**, complessivamente pari a 162.685 mila euro (736.977 mila euro al 31 dicembre 2016) si suddividono in:

- **crediti verso banche** pari a complessivi 83.150 mila euro (684.231 mila euro al 31 dicembre 2016), accolgono certificati di deposito emessi da Intesa Sanpaolo Ireland per complessivi 25.012 mila euro, depositi a termine negoziati con la Capogruppo per euro 31.997 mila, giacenze temporanee sui conti correnti per 26.141 mila euro;
- **crediti verso clientela**, pari a complessivi 44.045 mila euro (17.256 mila euro al 31 dicembre 2016), sono riconducibili per euro 16.682 milioni al finanziamento soci concesso alla ISM Investimenti nell'ambito della complessiva operazione di *merchant banking*; per euro 27.331 milioni al credito vantato verso FAM per il 50% del corrispettivo realizzato nella cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity dilazionato ad agosto 2018 e per euro 32 mila verso altri;
- **crediti verso enti finanziari**, per euro 35.490 mila, riconducibili al credito verso la partecipata del Gruppo PEI S.A. per le azioni redimibili di classe B detenute.

Le **partecipazioni**, intese nell'accezione IAS, ammontano a 15.945 mila euro (16.341 mila euro al 31 dicembre 2016) e comprendono, per euro 10.880 mila, partecipazioni in società del Gruppo e per euro 5.065 mila altre partecipazioni qualificate, il cui dettaglio è riportato nella parte 1. a) della presente relazione.

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, rettificato per eventuali perdite di valore di carattere durevole. Nel 2017 non sono state apportate rettifiche di valore.

Le **attività fiscali** si riferiscono alla fiscalità anticipata per euro 4.644 mila (euro 4.769 mila nel 2016) rilevata su componenti negative di reddito deducibili in futuri esercizi. La voce comprende anche il credito per DTA di competenza dell'esercizio, per euro 192 mila che verrà chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi al di fuori della procedura di consolidato fiscale.

Le **altre voci dell'attivo**, pari a 1.698 mila euro comprendono crediti verso la Capogruppo per imposte da liquidare nell'ambito della procedura di consolidato fiscale per 1.141 mila euro relativi a perdite fiscali apportate. Le altre attività sono perlopiù riconducibili a crediti verso Erario per IRAP per 198 mila euro, altri crediti verso società del Gruppo per 299 mila euro, ratei e risconti attivi per 32 mila euro e altri crediti per 28 mila euro.

L'attivo della società è sostanzialmente supportato da **mezzi propri** che ammontano complessivamente ad euro 852,9 milioni, comprensivi dell'utile di periodo di 3,2 milioni di euro.

Le **passività fiscali**, pari a 2.651 mila euro, sono riconducibili alla fiscalità differita, rilevata sulle differenze positive di *fair value* delle attività disponibili per la vendita, iscritte a riserva di valutazione.

Le **altre voci del passivo** ammontano complessivamente ad euro 489 mila e si riferiscono per 284 mila euro a debiti di funzionamento verso società del Gruppo, per euro 85 mila a debiti per ritenute fiscali e contributi, per 111 mila euro a debiti verso fornitori e per 9 mila a altri debiti.

I **fondi a destinazione specifica**, pari a 686 mila euro, accolgono essenzialmente accantonamenti relativi ad oneri del personale. In particolare, il fondo TFR per 167 mila euro, fondi per la quota variabile delle retribuzioni da erogare per euro 162 mila, il fondo premi di anzianità per euro 64 mila e Fondi Esuberanti del personale per 293 mila euro (dei quali 109 mila euro riconducibili a costi di integrazione nell'ambito del c.d."progetto Vivaldi" relativamente ai quali spetta un contributo da parte di Capogruppo di euro 79 mila iscritto nell'attivo che verrà riconosciuto di pari passo all'utilizzo del Fondo).

Il **patrimonio netto** della società ammonta a complessivi 849.717 mila euro, comprensivo della riserva netta da valutazione degli AFS di 7.663 mila euro e a cui si aggiunge l'utile di esercizio di 3.172 mila euro.

3. I RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO E CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2017 la società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., i cui dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato sono forniti in allegato alla nota integrativa.

Nella parte "D" della stessa nota integrativa sono evidenziati in dettaglio i rapporti intrattenuti con la Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le altre società del Gruppo sottoposte all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa.

IMI Investimenti ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale Nazionale proposto dalla Capogruppo per il triennio 2016/2018 con la sottoscrizione del relativo regolamento che disciplina i rapporti tra le società partecipanti. L'adesione alla tassazione di Gruppo comporta per la società il riconoscimento del vantaggio fiscale sulle eventuali perdite fiscali apportate al consolidato di Gruppo e la possibilità di un rapido smobilizzo di eventuali crediti fiscali.

4. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2017.

A partire dal mese di novembre 2017, a seguito di modifiche organizzative che hanno interessato la Capital Light Bank, IMI Investimenti è stata funzionalmente collocata a riporto diretto della Direzione Gestione Investimenti e Operazioni Straordinarie. In tale ambito proseguirà nella sua attività di gestione degli investimenti realizzati prevalentemente attraverso fondi chiusi di *private equity*.

Il portafoglio investimenti continuerà ad essere gestito in un'ottica di ricerca di opportunità di valorizzazione.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5. a) Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231

Con riferimento alle fattispecie di responsabilità amministrativa previste a carico delle società, il Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti nel corso dell'esercizio 2016 ha attribuito il ruolo di "Organo di Vigilanza e di Controllo" al Collegio Sindacale della società.

5. b) Governance amministrativo-finanziaria

Nonostante nel 2017 la società non rientrasse nel perimetro definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo ai fini della Legge 262/2005, la stessa ha mantenuto attivo il modello di *governance* amministrativo-finanziaria che disciplina sistematicamente il complesso delle attività amministrative

e di controllo, a presidio della produzione della comunicazione finanziaria, con lo scopo di rendere sicuro, trasparente e certificabile l'intero processo di formazione e rappresentazione dei dati di bilancio.

5. c) Attività di controllo

Il Presidio dei sistemi di controllo, fermo restando le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, si articola su controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Compliance e Controllo Rischi della società e su controlli di terzo livello svolti in *outsourcing* dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito descritto.

Alla Funzione Compliance e Controllo Rischi, posta a diretto riporto del Presidente, sono attribuiti i seguenti compiti specificamente suddivisi tra attività di controllo di conformità e gestione dei rischi. Di tali attività la Funzione Compliance e Controllo Rischi presenta agli organi aziendali specifiche relazioni con periodicità almeno annuale.

- Controllo di conformità

La Funzione Compliance e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti come previsto dal Regolamento attuativo delle Linee Guida di Compliance di Gruppo:

- controllo di conformità alle norme con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalla Capogruppo ed in particolare, per i seguenti ambiti normativi: Embarghi; Market Abuse e Responsabilità Amministrativa degli Enti;
- coordinamento e verifica sul recepimento delle linee guida e delle regole metodologiche emanate dalla Capogruppo e sulle relative iniziative di *compliance* attuate relative ad ambiti normativi presidiati da altre strutture aziendali, quali: fiscale, bilancio e vigilanza, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo bancario, organi sociali, governo societario e adempimenti societari, partecipazioni non finanziarie, tutela della *privacy*;
- supporto all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 per ciò che riguarda il presidio del rischio di non conformità.

- Gestione rischi

Rischio Prezzo

L'impresa è sottoposta ai rischi di prezzo e di posizione insiti negli investimenti di capitale realizzati, legati, in particolar modo, al peculiare livello di illiquidità che caratterizza tali asset finanziari.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è riconducibile da una parte al minore spessore del mercato per tale tipologia di asset, e dall'altra alle variazioni di fair value dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in operazioni di private equity, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Rischio Credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla società.

Per la particolare attività svolta IMI Investimenti è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2017 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo, e sottoscrivendo titoli di debito emessi da altre società del Gruppo.

Per quanto attiene le altre posizioni creditorie, legate alle operazioni di investimento o allo smobilizzo di asset, al momento non si registrano situazioni di inadempimento delle scadenze fissate.

Rischio di liquidità

In via generale l'azienda non è soggetta al rischio di liquidità. Le sue attività finanziarie sono essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di private equity, e partecipazioni aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. A queste si aggiungono, per un importo limitato, attività finanziarie connesse alle operazioni di equity costituite da finanziamenti soci.

Nel contempo l'eccedenza fra le risorse patrimoniali disponibili e quelle investite viene impiegata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo, in depositi vincolati, certificati di deposito, titoli di debito a tasso fisso ed a tasso variabile con durata originaria non superiore ai 24 mesi.

Rischio Tasso

IMI Investimenti applica le "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo" nelle quali sono definiti i principi, gli indirizzi, le metodologie ed il sistema di presidio per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d'interesse del portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire l'insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al rischio tasso d'interesse sia a livello di singola Società sia a livello di Gruppo.

L'attività di misurazione del rischio tasso di interesse di IMI Investimenti è presidiata dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo. Le citate regole definiscono inoltre la struttura dei limiti operativi a fronte del rischio tasso d'interesse del banking book, prevedendo l'allocazione alla Capogruppo ed alle singole Società del Gruppo (limiti individuali), definiti da parte Direzione Centrale Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

In via generale la società non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di private equity, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio.

La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e presso altre società del Gruppo, impiegata in depositi vincolati, certificati di deposito zero coupon, e titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile con durata originaria non superiore ai 24 mesi.

Gli effetti quantitativi relativi alla gestione dei rischi sono evidenziati nella parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa, punto D2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

Presidio dei rischi

La Funzione Compliance e Controllo Rischi assolve ai seguenti compiti:

- censimento, misurazione e monitoraggio sistematico dei rischi operativi della società secondo la metodologia adottata dal Gruppo;
- raccordo con la Capogruppo per la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al *banking book*, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di *banking book* connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio *equity*) sulla base di un apposito contratto di *service*.

Quanto alle attività di controllo di terzo livello, la Funzione di Internal Auditing, con riporto al Presidente, è affidata in *outsourcing* al Servizio Corporate Finanza e Capital Light Bank della Direzione Internal Auditing. L'attività di revisione interna viene svolta attraverso una pianificazione annuale condotta secondo gli standard di Gruppo. Gli ambiti/processi aziendali oggetto di verifica vengono individuati in un'ottica *risk-based*, avuto riguardo anche alle eventuali evidenze segnalate dal *management* della società. Gli esiti delle risultanze dell'attività sono comunicati all'Alta Direzione ed alle funzioni/strutture coinvolte nei vari processi, oltre che esposti in relazioni sintetiche periodiche destinate agli Organi Aziendali.

5. d) Altre Informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa inoltre che IMI Investimenti:

- non ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo qualificabili ai sensi del richiamato Decreto;
- non ha e non ha mai avuto in portafoglio azioni proprie;
- ha in portafoglio n. 85 azioni della Controllante Intesa Sanpaolo ad un prezzo medio di 2,24 euro cadauna per un costo complessivo di 190 euro, al servizio del piano di incentivazione dei dipendenti. Al 31 dicembre 2017 le suddette azioni sono state valutate al prezzo di borsa di 2,77 euro ciascuna per un controvalore complessivo di 235 euro e con l'iscrizione di una riserva positiva di *fair value* di 45 euro al lordo del relativo effetto fiscale. A fronte dell'acquisto delle citate azioni è stata vincolata una parte delle riserve di utili, che al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 190 pari all'originario costo di acquisto;
- la società non ha istituito sedi secondarie.

La società non è tenuta alla redazione di un bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 27, par. 10, in quanto non emittente strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige il bilancio consolidato IFRS/IAS a sensi di legge.

Si informa infine che IMI Investimenti ha recepito il "Codice Etico" del Gruppo Intesa Sanpaolo, riportante i valori di riferimento in materia di responsabilità sociale e ambientale nonché i principi di condotta nelle relazioni con gli *stakeholder*.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI PERIODO

Signor azionista,

il bilancio sottoposto alla vostra approvazione chiude con un utile di esercizio pari ad euro 3.172.126,43.

Prima di sottoporVi la proposta di ripartizione dell'utile Vi segnaliamo che il risultato netto dell'esercizio non è influenzato da utili corrispondenti a plusvalenze iscritte a conto economico in applicazione del criterio del *fair value* su strumenti finanziari diversi da quelli di negoziazione, che debbano essere accantonati in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

A seguito di quanto sopra esposto pertanto si propone di attribuire detti utili disponibili come segue:

- accantonare il 5% degli utili complessivi pari ad euro 158.606,32 alla riserva legale;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 3.013.520,11.

7. RINGRAZIAMENTI

Infine un sincero ringraziamento va a tutto il personale di IMI Investimenti e del Gruppo Intesa Sanpaolo che ha contribuito, con impegno ed iniziativa, alla gestione della vostra società.

Desideriamo inoltre ringraziare anche i componenti del Collegio Sindacale per la preziosa collaborazione prestata.

Bologna, 20 febbraio 2018

Per Il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Legale Rappresentante

PROSPETTI CONTABILI

(in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

euro

Voci dell'attivo	note	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	1	15	1.007
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3	15.116	14.195
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	671.717.535	126.797.988
Crediti	6	162.685.417	736.977.417
Partecipazioni	9	15.945.150	16.341.400
Attività materiali	10	5.723	7.236
Attività immateriali	11	3.904	-
Attività fiscali	12	4.643.648	4.768.690
a) <i>correnti</i>		-	-
b) <i>anticipate</i>		4.643.648	4.768.690
di cui alla L. 214/2011		2.277.438	2.282.706
Altre attività	14	1.698.248	3.974.907
Totale attivo		856.714.756	888.883.140

Voci del passivo e del patrimonio netto	note	31/12/2017	31/12/2016
Passività fiscali	7	2.650.899	1.499.971
a) <i>correnti</i>		-	-
b) <i>differite</i>		2.650.899	1.499.971
Altre passività	9	488.539	2.455.244
Trattamento di fine rapporto del personale	10	167.385	183.637
Fondi per rischi e oneri:	11	518.767	737.642
a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		-	-
b) <i>altri fondi</i>		518.767	737.642
Capitale	12	579.184.200	579.184.200
Sovrapprezzi di emissione	15	25.760.612	25.760.612
Riserve	16	237.109.262	261.331.730
Riserve da valutazione	17	7.662.966	3.795.907
Utile (Perdita) d'esercizio	18	3.172.126	13.934.197
Totale passivo e patrimonio netto		856.714.756	888.883.140

CONTO ECONOMICO

euro

Voci	note	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi e proventi assimilati	1	4.277.206	3.747.973
Interessi passivi e oneri assimilati	2	- 111.214	-
Margine di interesse		4.165.992	3.747.973
Commissioni passive	4	- 1.860	- 1.869
Commissioni nette		- 1.860	- 1.869
Dividendi e proventi simili	5	2.900.015	6.921.960
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8	621	- 4.923
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	9	- 468.247	41.389
<i>a) attività finanziarie</i>		- 468.247	41.389
Margine di intermediazione		6.596.521	10.704.530
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	10	- 1.657.382	- 10.779.857
<i>a) attività finanziarie</i>		- 1.657.382	- 10.779.857
Spese amministrative:	11	- 2.908.628	- 5.049.695
<i>a) spese per il personale</i>		- 2.001.591	- 1.970.990
<i>b) altre spese amministrative</i>		- 907.037	- 3.078.705
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	12	- 1.513	- 1.520
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	13	- 976	- 8.476
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15	301.416	- 12.372
Altri proventi e oneri di gestione	16	536.785	458.531
Risultato della gestione operativa		2.866.223	- 4.688.859
Utili (Perdite) delle partecipazioni	17	-	18.063.119
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		2.866.223	13.374.260
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19	305.903	559.937
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte		3.172.126	13.934.197
Utile (Perdita) d'esercizio		3.172.126	13.934.197

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

euro

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
1	Utile (Perdita) d'esercizio	3.172.126	13.934.197
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
2	Attività materiali		
3	Attività immateriali		
4	Piani a benefici definiti	-8.490	-7.433
5	Attività non correnti in via di dismissione		
6	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
7	Copertura di investimenti esteri		
8	Differenze di cambio		
9	Copertura dei flussi finanziari		
10	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.875.550	701.827
11	Attività non correnti in via di dismissione		
12	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
13	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.867.060	694.394
14	Redditività complessiva (Voce 1+13)	7.039.186	14.628.591

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

euro

Anno 2017	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	261.331.731		261.331.731	2.286.730	0	69.491			-26.578.690			0	237.109.262
a) di utili	120.567.996		120.567.996	2.286.730		69.491			-26.578.690				96.345.527
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	3.795.906		3.795.906									3.867.060	7.662.966
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	13.934.197		13.934.197	-2.286.730	-11.647.467							3.172.126	3.172.126
Patrimonio netto	884.006.646	0	884.006.646	0	-11.647.467	69.491	0	0	-26.578.690	0	0	7.039.186	852.889.166

euro

Anno 2016	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	579.184.200		579.184.200										579.184.200
Sovraprezzo emissioni	25.760.612		25.760.612										25.760.612
Riserve:	251.704.561		251.704.561	-17.025.236		26.652.406						0	261.331.731
a) di utili	110.940.826		110.940.826	-17.025.236		26.652.406							120.567.996
b) altre	140.763.735		140.763.735										140.763.735
Riserve da valutazione	3.101.512		3.101.512									694.394	3.795.906
Strumenti di capitale	0												0
Azioni proprie	0												0
Utile (perdita) di esercizio	-17.025.236		-17.025.236	17.025.236								13.934.197	13.934.197
Patrimonio netto	842.725.649	0	842.725.649	0	0	26.652.406	0	0	0	0	0	14.628.591	884.006.646

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2017	2016
1. Gestione	- 1.003.155	-2.960.589
- interessi attivi incassati (+)	1.340.895	1.048.413
- interessi passivi pagati (-)	- 111.214	
- dividendi e proventi simili (+)	- 467.626	36.466
- commissioni nette (+/-)	- 1.860	-1.869
- spese per il personale (-)	- 2.001.591	-1.970.990
- altri costi (-)	- 907.037	-3.078.705
- altri ricavi (+)	838.202	446.159
- imposte e tasse (-)	307.076	559.937
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 562.420.512	-1.411.042
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	- 621	4.923
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 541.410.856	-9.335.436
- crediti verso banche	442.458	59.584
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	- 23.853.194	3.297.302
- altre attività	2.401.701	4.562.585
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 2.351.092	1.571.129
- debiti verso banche		
- debiti enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	- 2.351.092	1.571.129
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	- 565.774.759	-2.800.502

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.296.265	160.222.674
- vendita di partecipazioni	396.250	153.300.714
- dividendi incassati su partecipazioni	2.900.015	6.921.960
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 4.880	-321.800
- acquisti di partecipazioni		-321.800
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali	- 4.880	
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<i>3.291.385</i>	<i>159.900.874</i>
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità	- 38.156.666	73.715
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>- 38.156.666</i>	<i>73.715</i>
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 600.640.040	157.174.087

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	683.789.993	526.615.906
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 600.640.040	157.174.087
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	83.149.953	683.789.993

NOTA INTEGRATIVA

(In migliaia di euro)

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

In data 20 aprile 2016 la Banca d'Italia, su istanza presentata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 5 marzo, considerato che la società esercita in via esclusiva l'attività di assunzione di partecipazioni nei confronti del pubblico non più riservata in base al disposto dell'art. 10, comma 4, lettera a) del D. Lgs 141/210, ha disposto la cancellazione della società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del D.Lgs. n. 385/93.

Ciò premesso la società non è più soggetta alle disposizioni di vigilanza ed in particolare in tema di bilancio al D.Lgs n. 136/2015 che ha abrogato e sostituito il precedente D.Lgs 87/92.

Tuttavia in considerazione del mantenimento dell'applicazione dei principi contabili IFRS/IAS, già precedentemente adottati in qualità di intermediario finanziario, la società, come già per il bilancio al 31/12/2016, continuerà ad applicare i citati principi contabili internazionali ispirandosi quindi, in via volontaria, agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari, laddove risulteranno coerenti con i principi contabili internazionali e atti a meglio rappresentare l'attività svolta dalla società.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1, si attesta pertanto che il bilancio è conforme agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione emanati nel corso dell'esercizio 2017 da parte della Commissione Europea, distinti in base alla data di entrata in vigore degli stessi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI E PUBBLICATI SINO AL 31 DICEMBRE 2017

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 -254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 -1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1988/2017 (*)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti Finanziari	2067/2016 (**)
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 - 1987/2017(*)
IFRS 16 Leasing	1986/2017 (**)

IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 1703/2016
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1703/2016 - 1989/2017
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

(**) entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva

Transizione al nuovo principio contabile IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo standard contabile IFRS 9, che sostituisce lo IAS 39 per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie.

In relazione all'attività svolta dalla società a decorrere dal 1/1/2018 si registreranno i seguenti impatti nella contabilizzazione delle attività finanziarie.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita verranno, per quanto attiene i titoli di equity, riclassificate al fair value con contropartita conto economico (FVTPL) ovvero, qualora ritenuto maggiormente adeguato verrà esercitata l'opzione di designare lo strumento al fair value con contropartita patrimonio netto senza rigiro a conto economico (FVOCI). Le quote detenute in fondi chiusi di private equity e le altre attività finanziarie, aventi le caratteristiche di strumenti di equity ai sensi del precedente IAS 32, con durata comunque definita e non idonei al superamento del cosiddetto "SPPI Test", verranno classificate al fair value con contropartita conto economico (FVTPL).

I titoli di debito classificati nella attività disponibili per la vendita, costituiti sostanzialmente da investimenti in titoli della Capogruppo sia per incassarne i flussi ma anche con la possibilità di vendita anticipata, verranno classificati al fair value con contropartita al patrimonio netto. Questi ultimi strumenti gli effetti del costo ammortizzato saranno rilevati a conto economico mentre il relativo fair value sarà rilevato a patrimonio netto. Gli effetti dell'impairment calcolato sulle perdite attese nell'arco dei 12 mesi verrà rigirato dalla riserva di patrimonio a conto economico, così come gli effetti riconducibili all'eventuale cessione sul mercato.

I crediti, sia verso controparti del Gruppo per depositi bancari e saldi di conto corrente, sia verso terzi, vengono detenuti al fine di incassarne i relativi flussi e rimangono classificati fra i crediti e registrati al costo ammortizzato con effetti a conto economico. L'impairment rilevato sulle perdite attese transiterà anch'esso a conto economico e verrà calcolato sull'arco temporale dei 12 mesi per i crediti in bonis e sulla durata residua negli altri casi.

Gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio richiederanno una riclassificazione al patrimonio esistente al 31/12/2017 con rilevazione a Riserva di Prima Applicazione di tutte le componenti che sarebbero dovute transitare a conto economico nei periodi precedenti e con rilevazione a Riserva OCI per quelle componenti che dovranno essere trasferite dall'attuale riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita.

Principi generali di redazione

Di seguito vengono riportati i principi generali di redazione del bilancio:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della situazione semestrale riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Come anticipato in premessa il bilancio è redatto inoltre sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 9 dicembre 2016 ove compatibili con i principi contabili internazionali ed escluse le parti aventi soli scopi di vigilanza prudenziale.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo tali da influenzare i dati del bilancio al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono

variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Si ritiene ragionevole che la società continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze connesse a problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute adeguatamente fronteggiate e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità degli impieghi, del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo e dai livelli di patrimonializzazione e liquidità della società più che adeguati a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito vengono esposti in via generale i principali criteri riconducibili, ove valorizzati, ai principali aggregati di bilancio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati ad esclusione di quelli designati come strumenti di copertura.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value* dello strumento, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/Benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza. In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto; nella voce sono inclusi gli investimenti di *private equity*, sia effettuati attraverso partecipazioni in strutture societarie estere (sia per la parte di *equity* che di *loan*) sia attraverso la sottoscrizione di quote fondi chiusi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione delle variazioni in una specifica riserva di patrimonio netto. Una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Anche le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita contribuiscono alla valutazione al *fair value* con contropartita la specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti all'attività finanziaria oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e – per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi. In particolare per gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* durante il periodo di investimento è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare *pro rata temporis* delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti, non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment* anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato. In particolare ad esempio la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo, fuoriuscite di *key manager* dai *team* di investimento, la presenza di conflittualità con i sottoscrittori.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli utili o le perdite cumulate da un'attività finanziaria disponibile per la vendita, nell'ambito della speciale riserva di patrimonio, vengono totalmente riversati a conto economico.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e nell'apposita riserva di valutazione a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. La capacità del cessionario di cedere l'attività ricevuta senza dover chiedere il consenso al cedente determina la cancellazione dell'attività finanziaria ceduta.

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassificazioni in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Operazioni di copertura finanziaria

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un rischio specifico, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società negozia di norma operazioni di copertura di investimenti in valuta, ovvero attinenti alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta. Tuttavia solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne al Gruppo, per le quali non sia documentabile la corrispondente operazione di copertura della controparte con soggetti terzi rispetto al Gruppo, viene considerato alla stregua di un derivato di negoziazione.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura del rischio cambio qualificata come copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal

confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente, generalmente ad ogni chiusura di bilancio, e viene eseguita utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. I legami di copertura cessano inoltre alla scadenza del derivato, alla sua vendita o qualora il contratto sia rescisso o esercitato, o nel caso in cui l'elemento coperto giunga a scadenza o sia rimborsato o l'operazione futura coperta non sia più altamente probabile.

Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in:

- società controllate e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del costo. Si considerano controllate le società nelle quali viene esercitato il potere di governo delle politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere dalle stesse i benefici derivanti dalle proprie attività. Il controllo si presume se si possiede direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto. Si presumono collegate le società in cui si esercita una influenza notevole, in tutti i casi si presumono collegate le società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.
- società soggette a controllo congiunto, per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del costo. Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi Benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono l'avviamento ed il *software* applicativo. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite, costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisizione della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico. Bensì ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, da effettuarsi con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi

finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri Benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi Benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti sulle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite omogenee vengono contabilizzate a livello patrimoniale a compensazione di saldo, includendo lo stesso alternativamente a seconda della ricorrenza nella voce "attività fiscali" o nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società e del Gruppo.

Fondi per rischi ed oneri

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Alla luce delle scelte effettuate dai dipendenti il TFR destinato a forme pensionistiche complementari assume la classificazione di piano a contribuzione definita con conseguente onere a carico del conto economico della parte di competenza dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale Beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'Azienda.

Per la determinazione del valore attuale degli impegni si utilizza il "metodo della proiezione unitaria" del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e

l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso annuo di attualizzazione adottato nelle elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds, con scadenza uguale alla durata media residua delle passività relative al TFR.

I costi per il servizio del piano, come ammontare netto di contributi versati, i contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, gli interessi maturati, i ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale. I profitti/perdite attuariali sono rilevati, come previsto dal nuovo principio contabile IAS 19, direttamente a patrimonio nella riserva da valutazione (c.d. metodo del "Patrimonio Netto").

Analogo criterio viene utilizzato per l'accantonamento del fondo costituito a fronte della passività attuariale per premi di anzianità.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate in bilancio in quanto:

- c'è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Il tasso di attualizzazione è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento è rilevato a conto economico. Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi alle garanzie ed impegni rilasciati.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti vengono stornati dal bilancio quando non sono più richiesti per un particolare onere, ovvero quando la relativa obbligazione è stata adempiuta.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista della società attraverso operazioni di credito bancario e/o finanziamenti erogati da altri enti finanziatori.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*, ivi inclusi i contratti effettuati a scopo di copertura, non ritenuti efficaci in base a quanto stabilito dallo IAS 39.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti basati su azioni della Capogruppo

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, qualora riconducibili ad azioni della Capogruppo direttamente da questa assegnate ai dipendenti delle società, ovvero con contropartita le azioni stesse qualora acquistate sul mercato e direttamente assegnate ai dipendenti dalla società; sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Nel caso di acquisto di azioni della Capogruppo da assegnare ai dipendenti viene iscritta nel patrimonio della società la riserva indisponibile ex art. 2359-bis del Cod. civile. Tale riserva viene liberata in seguito dell'intervenuta assegnazione delle azioni ai dipendenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- l'Impresa ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dall'Impresa.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari di negoziazione o al *fair value* con contropartita conto economico, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Le spese che sono rimborsate per accordo contrattuale con un terzo vengono compensate con il relativo rimborso.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie detenute dalla società non hanno subito trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In via generale i principi IAS/IFRS prevedono che la valutazione dei titoli presenti nel portafoglio AFS sia effettuata al *fair value*, con la possibilità di registrare gli adeguamenti di valore nella apposita riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui le variazioni negative fossero ritenute non più recuperabili (*impairment*) il saldo accumulato nella riserva da valutazione viene rigirato a conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato il passaggio a conto economico delle differenze negative di valore venissero meno le eventuali rivalutazioni vengono sempre appostate alla riserva di valutazione mentre la possibilità di uno storno delle stesse dal conto economico è consentita solo per i titoli di debito. Al momento della cessione dell'attività finanziaria (*derecognition*) le variazioni di valore, sia positive che negative, accumulate nella riserva da valutazione vanno rigirate a conto economico determinando quindi la relativa plusvalenza/minusvalenza da cessione.

Il metodo di determinazione del *fair value* (IAS 39) varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento a *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli), prezzi rilevati in transazioni recenti e prezzi già definiti con controparti terze per lo smobilizzo dello strumento (opzioni).

Livello 3

Ove non vi siano *input* direttamente o indirettamente osservabili il *fair value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate, nel rispetto della gerarchia del *fair value*, di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti detenuti nel portafoglio della società prevede una prima valutazione effettuata dal gestore della partecipazione sotto la supervisione del responsabile della Funzione partecipazioni e investimenti. Successivamente le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari di importo significativo (superiori al milione di euro) vengono sottoposte al Servizio Amministrazione Partecipazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo che provvede ad una validazione dei risultati ottenuti nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento proprie della Capogruppo.

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione della situazione semestrale e del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Con riferimento alle partecipazioni non quotate ed agli strumenti partecipativi presenti nel portafoglio AFS le tecniche di valutazione utilizzate sono riconducibili ai seguenti metodi:

- analisi di transazioni comparabili;
- multipli di mercato;
- *discounted cash flow*;

La scelta della metodologia dipende dalla presenza o meno di elementi osservabili, in ottica di gerarchia del *fair value*. Ove possibile vengono utilizzate più metodologie valutative per avere una conferma sulla sostenibilità delle valutazioni effettuate. Qualora il legame partecipativo fosse condizionato da elementi di natura legale (diritti/oneri derivanti da patti parasociali, esercizio delle opzioni, contenziosi in atto, patti di sindacato etc.) i relativi effetti vengono direttamente recepiti nella determinazione del *fair value*. In caso di partecipazioni che includono derivati impliciti (per es. opzioni di vario tipo) che devono essere scorporabili in ottica IAS, la Funzione Partecipazioni e Investimenti effettua la valutazione di tali componenti finanziarie in modo distinto dalle partecipazioni sottostanti.

In particolare nel caso dei fondi chiusi la determinazione del NAV viene di norma effettuata da parte del gestore sulla base dell'applicazione di criteri conservativi previsti da Banca d'Italia (Regolamento del 19 gennaio 2015) alla valutazione delle attività del fondo. In taluni casi lo stesso NAV potrebbe non risultare pienamente rappresentativo di un *fair value* e pertanto laddove possibile si ritiene opportuno integrarlo tenendo conto di quanto di seguito esposto:

- nel caso in cui le partecipazioni detenute dal fondo chiuso siano prossime alla fase di dismissione si utilizza il metodo del *discounted cash flow* dei flussi futuri attesi, sulla base di una stima dello scenario di dismissione;
- nei casi in cui la fase di dismissione degli *asset* non sia prossima, o qualora non si abbia adeguata conoscenza documentata dello scenario di dismissione, si utilizza il metodo del Net Asset Value (NAV) pubblicato, desunto dall'ultimo rendiconto disponibile, salvo eventuali rettifiche operate dal valutatore, per tenere conto di situazioni di particolare rischiosità insite nel portafoglio partecipativo o di plusvalori impliciti non espressi nel NAV assunto a riferimento per la valutazione;
- nei fondi per i quali la fase di *fund raising* si è conclusa da meno di un anno, il *fair value* viene determinato sulla base del valore versato, che corrisponde di norma al valore a cui avvengono le transazioni nella fase immediatamente successiva alla sottoscrizione iniziale.

Come specificato nella parte A.2 della presente nota integrativa per quanto attiene agli investimenti in fondi chiusi di *private equity* e *venture capital*, si evidenzia che durante il periodo di investimento degli stessi è ritenuta fisiologica una riduzione di valore dovuta al maturare pro rata temporis delle commissioni di gestione, alle quali, fino al momento dei disinvestimenti non vengono contrapposti i proventi degli stessi. In tali circostanze occorre individuare specifici indicatori di *impairment*, anche di natura qualitativa, che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato, quali ad esempio: la presenza di investimenti significativamente minusvalenti nel portafoglio del fondo; fuoriuscita di *key manager* dai *team* di investimento; la presenza di conflittualità con i sottoscrittori. La registrazione di *impairment* a conto economico è inoltre dovuta in caso di perduranza o significatività delle variazioni negative di *fair value*.

Le tecniche valutative sono di norma coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei fondi chiusi, tenuto conto anche delle particolari caratteristiche degli stessi e delle informazioni fornite dai gestori per la rilevazione di eventuali componenti non espresse nel NAV, non si sono rilevati significativi scostamenti tra eventuali diverse tecniche utilizzate o tra i valori espressi in sede di valutazione e quelli definiti in sede di validazione.

Anche per quanto attiene il portafoglio partecipativo non si sono rilevate significative differenze tra i diversi metodi di valutazione utilizzati e le relative validazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La società detiene in portafoglio prevalentemente quote di fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* classificati al livello di *fair value* 3, così come gli altri asset in portafoglio, residuali rispetto a tale prima categoria.

L'unica posizione quotata alla borsa valori di Milano al momento presente nel portafoglio AFS è rappresentata dalle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo a servizio del piano di azionariato diffuso (LECOIP) e quindi classificata al livello 1.

Sono classificate di livello 1, in quanto quotate su mercati regolamentati, anche le *fixed* e *floating rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux, sottoscritte dalla società per l'impiego di liquidità.

Nel portafoglio della società è presente una posizione classificata come attività finanziaria valutata al *fair value*, di livello 2, che accoglie il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi ai dipendenti che ne hanno perso il requisito e che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di *input* non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		15		15
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	600.122		71.596	671.718
4. Derivati di copertura				
5. attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	600.122	15	71.596	671.733
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Al 31 dicembre 2017 il *fair value* dei seguenti strumenti finanziari è stato rilevato come segue:

Livello 1:

- Intesa Sanpaolo S.p.A., n. 85 azioni della Capogruppo valutate al prezzo di borsa di euro 2,426 cadauna;

- Intesa Sanpaolo Bank Lux S.A., *fixed* e *floating rate notes* sottoscritte per esigenze di liquidità, valutate in base al prezzo rilevato sulla borsa Lussemburghese (*Luxembourg stock exchange*).

Livello 2:

- crediti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per i certificati LECOIP, valutati per conto di IMI Investimenti dalle strutture di Capogruppo – Direzione Risk Management, sulla base di *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (quotazione azione ordinaria Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Livello 3:

- per quanto attiene ai fondi chiusi di *private equity* e *venture capital* in portafoglio il valore è stato determinato sulla base del NAV del fondo eventualmente integrato con elementi desunti dalle reportistiche gestionali fornite dal gestore non inclusi nel NAV;
- per quanto attiene alle associazioni in partecipazione per la produzione di film la valutazione viene eseguita sulla base della stima della quota parte dei proventi spettanti all'associato, fermo restando che nella complessiva analisi economica dell'investimento si deve tener altresì conto del relativo credito di imposta già maturato ed iscritto a riduzione dell'onere fiscale dell'esercizio;
- per gli strumenti di capitale residui, si è seguita la valutazione al costo, un caso prudenzialmente totalmente azzerato e in un altro caso in quanto l'acquisto è intervenuto da meno di 12 mesi.

A.4.5.2. *Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			126.798			
2. Aumenti			619.228			
2.1 Acquisti			613.012			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico			5			
<i>Di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto			6.211			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			74.308			
3.1 Vendite			55.090			
3.2 Rimborsi			16.511			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			2.135			
<i>Di cui: minusvalenze</i>			478			
3.3.2 Patrimonio netto			572			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
5.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze Finali			671.718			

A.4.5.3. *Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

La società non detiene passività valutate al *fair value*.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	162.685			162.685	736.977			736.977
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	162.685			162.685	736.977			736.977
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

Il valore contabile dei crediti e debiti è un'approssimazione ragionevole del *fair value* (valore equo), trattandosi perlopiù di depositi a breve termine presso banche e crediti e debiti commerciali a breve termine e fruttiferi di interessi.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si sono verificati casi di rilevazione iniziale di differenze significative tra il corrispettivo di iscrizione ed il *fair value* di attività finanziarie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – NOTA 1

La cassa e le disponibilità liquide rappresentano il numerario esistente alla data di chiusura dell'esercizio presso le casse aziendali. Al 31 dicembre 2017 la giacenza era di importo scarsamente significativo molto inferiore ai mille euro (mille euro al 31 dicembre 2016).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – NOTA 3

3.1 Composizione della voce "Attività finanziarie valutate al fair value"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			15			14
Totale			15			14

La attività finanziarie valutate al *fair value*, pari a 15 mila euro, accolgono il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15	14
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
TOTALE	15	14

3.3 "Attività finanziarie valutate al fair value": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			14	
B. Aumenti				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>			2	
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>			1	
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			15	

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – NOTA 4

4.1 Composizione della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	600.122					
2. Titoli di capitale e quote di OICR			71.596	0		126.798
3. Finanziamenti						
Totale	600.122		71.596	0		126.798

La voce, pari a euro 671.718 mila (euro 126.798 mila al 31 dicembre 2016), comprende:

- *fixed e floating rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux S.A. sottoscritte per esigenze di tesoreria, per euro 600.122 mila;
- quote in fondi chiusi di diritto italiano o francese (O.I.C.R. e assimilati), per euro 66.550 mila (euro 117.682 mila al 31 dicembre 2016);
- altre attività finanziarie per euro 5.046 mila (euro 9.116 mila al 31 dicembre 2016), riconducibili all'investimento partecipativo in Trasporti Romagna S.p.A. ed all'importo residuo investito in associazioni in partecipazione per produzioni cinematografiche;

- n. 85 azioni Intesa Sanpaolo residue in portafoglio dopo l'assegnazione ai dipendenti nell'ambito del piano di azionariato diffuso LECOIP, di importo residuale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	600.122	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	71.596	126.798
TOTALE	671.718	126.798

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni/tipologia	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	126.798		126.798
B. Aumenti	600.523	18.730		619.253
B1. Acquisti	600.056	12.956		613.012
B2. Variazioni positive di <i>Fair Value</i>	437	5.774		6.211
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	30			30
C. Diminuzioni	401	73.932		74.333
C1. Vendite		55.090		55.090
C2. Rimborsi		16.511		16.511
C3. Variazioni negative di <i>Fair Value</i>	376	195		571
C4. Rettifiche di valore		2.136		2.136
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	25			25
D. Rimanenze finali	600.122	71.596		671.718

Gli acquisti comprendono:

- sottoscrizione di *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux S.A. per 200.056 mila euro;

- sottoscrizione di *floating rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux S.A. per 400.000 mila euro;
- versamenti di quote di fondi di *private equity* richiamate nel periodo per complessivi 6.826 mila euro;
- acquisto della partecipazione in Trasporti Romagna S.p.A. per euro 5 milioni;
- sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, emessi dalla partecipata Themys S.p.A., per euro 1.130 mila.

Le vendite riguardano esclusivamente la cessione parziale del fondo Atlante Private Equity.

I rimborsi comprendono:

- rimborsi di quote di fondi di *private equity* per euro 6.551 mila;
- rimborsi di strumenti finanziari partecipativi per 9.960 mila euro.

Per quanto attiene alle variazioni (positive e negative) di *fair value* si rimanda alla parte A, sezione A.4, della presente nota integrativa.

Le rettifiche di valore hanno riguardato attività finanziarie per le quali si sono manifestati nell'esercizio indicatori specifici di *impairment*, sia di natura qualitativa che quantitativa, che hanno richiesto il rigiro a conto economico delle differenze negative di *fair value* maturate nell'esercizio (1.658 mila euro), oltre ai rigiri di riserva AFS a conto economico per alienazione (478 mila euro sulle quote cedute del Fondo Atlante Private Equity).

Le altre variazioni (positive e negative) accolgono i ratei di interesse maturati, a tassi positivi e negativi, sui titoli di debito sottoscritti a fini di tesoreria.

CREDITI – NOTA 6

I crediti ammontano complessivamente ad euro 162.685 mila (euro 736.977 mila al 31 dicembre 2016); la composizione viene di seguito dettagliata:

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	83.150			83.150	684.231			684.231
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 leasing finanziario								
2.3 factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								

Totale	83.150			83.150	684.231			684.231
---------------	--------	--	--	--------	---------	--	--	---------

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I suddetti crediti verso banche sono iscritti al costo ammortizzato e si riferiscono a:

- crediti verso Intesa Sanpaolo per conti correnti, per euro 26.050 mila (euro 683.783 mila al 31 dicembre 2016);
- crediti verso CARISBO per conti correnti, per euro 91 mila (6 euro al 31 dicembre 2016);
- certificati di deposito *zero coupon* emessi da Intesa Sanpaolo Ireland, per euro 25.012, sottoscritti per esigenze di tesoreria;
- *time deposit* intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo per esigenze di tesoreria, per euro 31.997 mila.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing Finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito	35.490				35.490	35.490						35.490
3. Altre attività												
Totale	35.490				35.490	35.490						35.490

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso enti finanziari si riferiscono a n. 910 azioni redimibili di categoria B attribuite da PEI - Private Equity International S.A. ai propri soci a seguito dell'intervento di ristrutturazione del proprio capitale sociale avvenuto con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 febbraio 2012.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	44.045				44.045	17.256						17.256
1.1 Leasing Finanziario - di cui senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring - pro solvendo - pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.6 Altri finanziamenti <i>Di cui: escussioni Di garanzie e impegni</i>	44.045				44.045	17.256						17.256
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	44.045				44.045	17.256						17.256

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3.

I crediti verso clientela comprendono:

- per euro 16.682 mila, il finanziamento soci fruttifero concesso alla partecipata ISM Investimenti S.p.A., nell'ambito della complessiva operazione di investimento;
- per euro 27.331 mila il credito per dilazione di pagamento, con scadenza agosto 2018, verso FAM, connesso alla cessione parziale di quote A del Fondo Atlante Private Equity, realizzatasi ad inizio 2017;
- per euro 30 mila, il credito residuo relativo alla liquidazione di Convergenza SCA SA, struttura societaria di *private equity*;
- per 2 mila euro, il credito residuo verso la procedura di liquidazione della partecipata a 8 January, chiusa nel corso del 2016;
- il credito verso la partecipata Alfa Stamp in liquidazione, per un importo inferiore ai mille euro.

PARTECIPAZIONI – NOTA 9

La voce pari a 15.945 mila euro (16.341 mila euro al 31 dicembre 2016) accoglie gli investimenti in società controllate e collegate.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	Bologna	Bologna	100,00	100,00	4.950	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. Themys Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	50,00	50,00	4.324	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Private Equity International S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	9,10	9,10	5.906	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Torino	Torino	0,016	0,016	10	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	Roma	Roma	5,00	5,00	13	
4. ISM Investimenti S.p.A.	Milano	Milano	27,359	27,359	0	
5. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	Napoli	0,041	0,041	1	
6. Emysis Capital SGR S.p.A.	Milano	Milano	35,00	35,000	557	
7. Venture Capital Partners S.p.A.	Milano	Milano	24,50	24,50	184	

Le partecipazioni indicate nella sezione C, ai numeri 1, 2 e 3, sono appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il *fair value*, ai sensi del punto 21 lettera (b) dell'IFRS 12, verrebbe indicato solo per le società quotate, qualora presenti in portafoglio.

Nell'ambito della complessiva operazione di investimento effettuata nella partecipata ISM Investimenti la società ha erogato alla stessa anche un finanziamento soci di originari euro 12 milioni, a condizioni di mercato, illustrato nella precedente nota 6 relativa alla voce Crediti.

Nell'ambito dell'operazione Emisys Development, fondo comune di investimento di tipo mezzanino del quale il Gruppo è co-sponsor, IMI Investimenti si è assunta l'impegno di sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da Themys Investimenti S.p.A., per complessivi 30 milioni, da erogare gradualmente in concomitanza con i richiami del fondo Emysis. Al 31 dicembre 2017, a seguito di un rimborso, effettuato dalla società emittente, gli strumenti finanziari partecipativi di Themys S.p.A. sono pari a zero. Risultano in ogni caso ancora iscritti in bilancio impegni residui a tale titolo per 15.780 mila euro, per strumenti finanziari partecipativi che verranno liberati nel prosieguo.

In concomitanza con il rimborso degli strumenti finanziari partecipativi, la società emittente ha rimborsato anche parte della riserva sovrapprezzo; il pro-quota riconosciuto ad IMI Investimenti è risultato pari ad euro 280 mila.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	10.880	5.461	16.341
A. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
B. Diminuzioni		396	396
C1. Vendite		116	116
C2. Rettifiche di valore			
C3. Altre variazioni		280	280
D. Rimanenze finali	10.880	5.065	15.945

Le vendite, per 116 mila euro, si riferiscono alla cessione di n. 232.500 azioni di Venture Capital Partners S.p.A., pari ad una quota del 15,5%, che IMI Investimenti ha realizzato in data 1° agosto 2017. Le azioni sono state cedute al valore di carico ai *manager* della Venture Capital Partners SGR, autorizzata all'esercizio dell'attività di gestione del risparmio in data 22 dicembre 2017.

Le altre variazioni afferiscono al rimborso di riserva sovrapprezzo ricevuto da Themys Investimenti S.p.A., come illustrato nelle righe precedenti.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (aggiornare valori contabili)

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
1. IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A.	6.257	255	737	524	3.947	248		-135	113
B. Imprese controllate in modo congiunto									
1. Themys Investimenti S.p.A.	76	21.018	56			-107			-107
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Private Equity International S.A.	719.492	66.178	515	390.013	99.802	89.745			89.745
2. ISM Investimenti S.p.A.	5.934	113.949	90.980			-6.524		-192	-6.716

I dati di bilancio delle imprese controllate in via esclusiva si riferiscono al 31/12/2017. I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole si riferiscono al 31/12/2016 (ultimo bilancio approvato) ad eccezione di Private Equity International (bilancio al 31 dicembre 2017).

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Con riferimento alle società controllate e collegate si informa che nel periodo sono stati incassati dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. dividendi per euro 2.900 mila.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni imprese	Attività correnti	Attività non correnti	Passività correnti	Passività non correnti	Ricavi	Utile (perdita) derivante da attività operative in esercizio	Plusvalenze (minusvalenze) al netto degli oneri fiscali, delle attività operative cessate	Altre componenti di conto economico complessivo	Totale conto economico complessivo
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	343.222	1.943.632	677.267	465.372	1.944.329	-40.917		36.725	-4.192
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del Gruppo Intesa Sanpaolo	613	607	384	578	1.612	46		-46	0
3. Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	1.013		555	107	1.567	3			3
4. Emysis Capital SGR S.p.A.	2.937	22	312	94	3.098	1.385		-496	889
5. Venture Capital Partners SGR S.p.A.	673		55			-132			-132

(*) I dati di bilancio delle imprese sottoposte ad influenza notevole, qualora disponibili, si riferiscono al 31/12/2016 (ultimo bilancio approvato). Per ISGS S.c.p.a. i dati si riferiscono al bilancio 2017.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti in bilancio impegni riferiti alla partecipata Themys Investimenti S.p.A. per complessivi 29.486 mila euro, dei quali, 13.706 mila connessi agli impegni sul capitale che, tempo per tempo, verrà liberato in concomitanza con i *draw down* del fondo Emysis Development ed ulteriori 15.780 mila euro, utilizzabili per la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi, sempre in relazione alle esigenze connesse all'investimento nel fondo.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento a Emysis Capital SGR vi sono accordi che prevedono:

- in caso di uscita di uno o più *manager* dalla SGR e subordinatamente al mancato esercizio di prelazione degli altri *manager*, l'impegno degli *sponsor* (IMI Investimenti e Fineurop) ad acquistare pro-quota le azioni detenute dai *manager* uscenti (opzione put dei *manager* sugli *sponsor*).
- nel caso in cui si realizzi un cambio di controllo di IMI Investimenti o la cessione delle azioni detenute da IMI Investimenti nella SGR e, alternativamente, gli *Original Investor* (FEI e FII) abbiano esercitato il veto al

trasferimento o il terzo non sia subentrato nei patti parasociali, gli altri soci della SGR (*manager* e Fineurop) hanno il diritto di acquistare le azioni di IMI Investimenti nella SGR (opzione call dei *manager* e Fineurop su IMI Investimenti).

Ad oggi non ci sono gli elementi per poter valorizzare tali opzioni.

9.8 Restrizioni significative

Non si segnalano restrizioni significative sulle partecipazioni detenute dalla società.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività o impegni.

9.10 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire in relazione alle partecipazioni detenute.

ATTIVITÀ MATERIALI – NOTA 10

Le attività materiali, pari ad euro 6 mila (7 mila euro al 31 dicembre 2016) sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti, sistematicamente apportati in base alla prevista utilità futura, secondo le seguenti aliquote:

Mobili:

- Mobili ordinari d'ufficio 12%;
- Arredamento 15%.

Strumentali:

- Macchine elettroniche 20%;
- Macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Altri:

- Apparati di telefonia mobile 20%;
- Attrezzatura 25%;
- Impianti generici 15%.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	6	7
d) impianti elettronici	0	0
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	6	7

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			150	171		321
A.1 Riduzioni di valore totali nette			143	171		314
A.2 Esistenze iniziali nette			7	0		7
B. Aumenti						
B. 1 Acquisti						
B. 2 Spese per migliorie capitalizzate						
B. 3 Riprese di valore						
B. 4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate						
a:						

a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 5 Differenze positive di cambio						
B. 6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B. 7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C. 2 Ammortamenti			1	0		1
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Differenze negative di cambio						
C. 6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C. 7 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali nette			6	0		6
D.1 Riduzioni di valore totali nette			150	171		321
D.2 Rimanenze finali lorde			144	171		315
E. Valutazione al costo			6	0		6

10. 7 Impegni per acquisto di Attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per acquisto di attività materiali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI - NOTA 11

Al 31 dicembre 2017 le attività immateriali risultano pari a 4 mila euro (completamente ammortizzate al 31 dicembre 2016).

11.1 Composizione della voce "Attività immateriali"

	31/12/2017		31/12/2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	4		0	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	4		0	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati				
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 Altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	4		0	
Totale	4		0	

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue.

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	5
B. 1 Acquisti	5
B. 2 Riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	1
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 Altre variazioni	
D. Rimanenze Finali	4

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - NOTA 12 DELL'ATTIVO E NOTA 7 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2017 la sottovoce b) "Attività fiscali anticipate" esposta nell'attivo accoglie i crediti relativi alla fiscalità anticipata, pari ad euro 4.644 mila (euro 4.769 mila al 31 dicembre 2016) mentre, nel passivo, la sottovoce b) "Passività fiscali differite" accoglie per 2.651 mila euro le imposte differite (euro 1.500 mila al 31 dicembre 2016).

12.1 Composizione della voce "Attività fiscali: correnti e anticipate"

b) Le attività fiscali per imposte anticipate si riferiscono a:

- imposte anticipate con contropartita il conto economico per 4.405 mila euro, relative a differenze temporanee per variazioni in aumento del reddito che diverranno deducibili in futuri esercizi. Di tali imposte euro 192 mila si riferiscono a DTA di cui alla L. 214/2011 relative a componenti negative di competenza del 2017 che potranno essere compensate dopo la presentazione della dichiarazione dei redditi;
- imposte anticipate con contropartita il patrimonio netto (riserva di valutazione) per 239 mila euro, perlopiù connesse all'effetto fiscale implicito sulle variazioni negative di *fair value* di fondi comuni di *private equity*, variazioni che diverranno deducibili nel momento in cui verranno passate a conto economico.

L'iscrizione delle imposte anticipate trova giustificazione negli utili fiscali prospettici del Gruppo, anche in relazione alla speciale procedura di consolidato fiscale nazionale a cui la società aderisce.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali correnti e differite"

b) Le passività fiscali per imposte differite, con contropartita il patrimonio, sono invece relative all'effetto fiscale implicito calcolato sulle variazioni positive di *fair value* di attività finanziarie disponibili per la vendita, imputate a riserva da valutazione.

La ripartizione per anno di riversamento e per tipologia di imposta delle citate attività e passività fiscali differite viene riassunta nel seguente prospetto.

Imposta	Totale	2018	2019	2020	Successivi e indeterminati
IRES anticipata	4.478	498	302	285	3.393
IRAP anticipata	166	31	21	21	93
Totale anticipate	4.644	529	323	306	3.486
IRES differita	2.651				2.651
IRAP differita					
Totale differite	2.651				2.651

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	4.398	6.250
2. Aumenti	87	665
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	87	
d) altre		665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2 Diminuzioni	80	2.517
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	75	155
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		2.311
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	5	47
b) altre		4
4. Importo finale	4.405	4.398

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	371	325
2 Aumenti	234	369
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	234	369
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	366	323
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	366	323
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		

c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	239	371

Le suddette imposte anticipate hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita e del TFR.

12.6 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Esistenze iniziali	1.500	1.465
2 Aumenti	1.231	285
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.231	285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	80	250
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	80	250
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.651	1.500

Le suddette imposte differite hanno come contropartita la riserva da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

ALTRE ATTIVITÀ – NOTA 14

14.1 Composizione della voce “Altre attività”

Le altre attività ammontano a complessivi 1.698 mila euro (3.975 mila euro al 31 dicembre 2016) e comprendono:

Altre attività	31/12/2017	31/12/2016
Crediti verso società del Gruppo	1.314	2.900
Crediti per servizi resi	128	363
Crediti verso Erario	204	556
Depositi cauzionali	5	5
Ratei, Risconti attivi e costi anticipati	32	102
Altre attività	15	49
Totale	1.698	3.975

I crediti per servizi resi comprendono euro 126 di crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per attività svolte in outsourcing a favore della stessa.

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella Sezione 6 relativa alle operazioni con parti correlate, tale importo comprende anche euro 1.117 mila di crediti IRES per la liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di consolidato fiscale di Gruppo.

PASSIVO

ALTRE PASSIVITÀ – NOTA 9

9.1 Composizione della voce "Altre passività"

Le altre passività, pari a 489 mila euro (2.455 mila euro al 31 dicembre 2016), sono costituite da:

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso fornitori	269	2.241
Debiti verso società del Gruppo distaccanti personale comandato	119	104
Altri debiti verso società del Gruppo	11	3
Debiti verso Erario per ritenute	35	39
Debiti verso Enti Previdenziali ed Assistenziali	50	56
Debiti verso dipendenti per ratei maturati	5	12
Totale	489	2.455

Al 31 dicembre 2017 fra i debiti verso fornitori sono compresi anche 154 mila euro di debiti verso società del Gruppo per servizi ricevuti.

Il dettaglio dei rapporti con le società del Gruppo è esposto nella parte D – Altre informazioni, della presente nota integrativa nella sezione relativa alle operazioni con parti correlate.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 10

La voce trattamento di fine rapporto del personale, pari a 167 mila euro (184 mila euro al 31 dicembre 2016), riflette il valore attuale di quanto dovrà essere erogato ai dipendenti a tale titolo.

Al riguardo si precisa che il valore del TFR maturato al 31 dicembre 2017, calcolato in base alla normativa di riferimento, è stato proiettato, sulla base di tecniche attuariali applicate alla popolazione di riferimento, per stimare l'ammontare da riconoscere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro in base alle seguenti ipotesi attuariali:

ASSUNZIONI FINANZIARIE:	31.12.2017
Tasso di attualizzazione	1,08 %
Tasso di Inflazione	1,50 %
Tasso atteso di incremento retributivo (infrazione inclusa)	2,72 %
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	55,00 %

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:

Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2016 (Modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	1,56 %
Probabilità annua di richiesta di anticipo	3,00 %

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)

TFR	10
-----	----

PAGAMENTI PREVISTI PER IL FONDO TFR

Pagamenti previsti al 31.12.2018	2.614
Pagamenti previsti al 31.12.2019	2.924
Pagamenti previsti al 31.12.2020	3.267
Pagamenti previsti al 31.12.2021	3.650
Pagamenti previsti al 31.12.2022	77.687
Pagamenti previsti dall'1.01.2023 al 31.12.2027	7.630

ANALISI DI SENSITIVITA' SUL DBO PER IL FONDO TFR

	+ 0,50%	- 0,50%
Tasso di Attualizzazione	161.904	179.585
Tasso di Rendimento Atteso	N.A.	N.A.
Tasso atteso di incremento retributivo	170.346	170.346
Tasso di Inflazione	175.934	165.030

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	184	176
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	7
B.2 Altre variazioni in aumento	13	12
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	29	11
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	
D. Esistenze finali	167	184

L'accantonamento dell'esercizio accoglie l'*interest cost* per euro 3 mila.

Le altre variazioni in aumento pari a 13 mila euro si riferiscono valutazione attuariale rilevata interamente a riserva di patrimonio netto.

Le altre variazioni in diminuzione, pari ad euro 4 mila, riguardano gli effetti fiscali.

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 11

11.1 Composizione della voce "Fondi per rischi e oneri"

I fondi per rischi ed oneri del passivo dello stato patrimoniale sono così composti:

	31/12/2017	31/12/2016
b) Altri fondi	519	738
Totale	519	738

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce "Fondi per rischi e oneri"

migliaia di euro

	Fondo oneri futuri	Fondo oneri diversi per il personale	Totale
1. Saldi iniziali all' 1/1/2017	241	497	738
2. Aumenti			
2.1 Accantonamenti		281	281
2.2 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1 utilizzi / esuberi	241	259	500
4. Saldi finali al 31/12/2017	0	519	519

Il fondo oneri futuri è stato completamente azzerato essendo venuti meno i rischi connessi al rilascio delle garanzie in sede di vendita di partecipazioni. In particolare registrano l'utilizzo per la liberazione del fondo a suo tempo accantonato sulla cessione Esaote dovuto allo spirare delle garanzie all'epoca concesse.

Il fondo oneri diversi per il personale, pari a 519 mila euro, comprende:

- euro 64 mila per premi di anzianità a favore dei dipendenti dell'Azienda quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali, in quanto relativo a benefici a dipendenti a lungo termine, e trattato in base allo IAS 19 alla stregua di un piano a prestazione definita;
- euro 293 mila per fondi esuberi del personale (dei quali 109 mila euro riconducibili a costi di integrazione nell'ambito del cosiddetto progetto Vivaldi" relativamente al quale Capogruppo ha riconosciuto alla società un contributo di euro 79 mila, iscritto nell'attivo, che verrà erogato di *pari passu* all'utilizzo del Fondo);
- euro 162 mila per l'onere previsto in relazione a gratifiche ed alla parte variabile del premio di produttività da erogare al personale, in base al sistema incentivante di Gruppo.

PATRIMONIO – NOTE 12, 15, 16 E 17

12.1 Composizione della voce “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	579.184
1.2 Altre azioni	

12.4 Composizione della voce “Sovrapprezzi di emissione”

La voce riporta un saldo di euro 25.761 mila e rappresenta la ricostruzione della riserva di sovrapprezzo esistente nel patrimonio di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

12.5 Altre Informazioni

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale è pari a 579.184.200 euro e risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale unitario di 5 euro.

IMI Investimenti non possiede in portafoglio azioni proprie mentre possiede n. 85 azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. rimaste in portafoglio dopo l'assegnazione ai dipendenti avvenuta nell'ambito del piano di incentivazione denominato LECOIP, per un costo originario di euro 190, relativamente alle quali è stata vincolata una parte delle altre riserve.

Composizione e variazioni della voce “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre			Totale
			Altre riserve di utili	Versamenti in conto capitale	Avanzo di Fusione	
A. Esistenze iniziali	89.949	48.926	26.730	84.428	11.299	261.332
B. Aumenti						
B.1 Attribuzioni di utili	2.026	261	69			2.356
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite						
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	91.975	49.187	220	84.428	11.299	237.109

Le altre riserve di utili, pari a 220 mila euro, comprendono l'onere riconducibile ai certificati LECOIP legati ad azioni della Capogruppo, dalla stessa attribuite a dipendenti della società, contabilizzati in base all'IFRS 2 come *equity settled* (riserva di capitale sotto il profilo fiscale). La movimentazione evidenzia la riduzione dovuta alla distribuzione straordinaria di dividendi, ascrivibile all'importo della plusvalenza netta rilevata nella gestione 2016 direttamente a patrimonio dalla cessione della controllata Manzoni S.r.l. e un incremento netto di euro 69 mila relativo alle componenti riconducibili al LECOIP.

Informazioni previste dall'art. 2427, comma 7- Bis del codice civile

Composizione del patrimonio netto

migliaia di euro

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	579.184				
Riserve di Capitale:					
Sovrapprezzo emissioni	25.761	A,B	25.761		
Avanzo di fusione	11.299	A,B,C	11.299		
Versamenti in conto capitale	84.428	A,B,C	84.428		
Riserve di Utili:					
Riserva Legale	91.975	B	91.975		
Utili a nuovo	49.187	A,B,C	49.187	17.961	
Riserva piani di incentivazione	220	A,B	220		
Utile di esercizio	3.172	A,B,C,	3.172		
Riserva da valutazione	7.663		-		
TOTALE	852.889		266.042		
Non distribuibile			118.115		
Distribuibile			147.927		

(*) Legenda: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Il bilancio chiude con un utile di esercizio pari ad euro 3.172.126.

Si segnala che il risultato netto dell'esercizio non è influenzato da utili corrispondenti a plusvalenze iscritte a conto economico in applicazione del criterio del *fair value* su strumenti finanziari diversi da quelli di negoziazione, che debbano essere accantonati in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005.

A seguito di quanto sopra esposto pertanto si rende possibile proporre all'Assemblea dei Soci di attribuire detti utili disponibili come segue:

- accantonare il 5% degli utili complessivi pari ad euro 158.606 alla riserva legale;
- riportare a nuovo il residuo utile di euro 3.013.520.

ALTRE INFORMAZIONI

La società non ha in essere attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi - quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INTERESSI - NOTA 1 E 2

1.1 Composizione della voce "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	30			30	85
5.2 Crediti verso enti finanziari	715			715	963
5.3 Crediti verso clientela	3.532			3.532	2.700
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	4.277			4.277	3.748

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 30 mila euro (85 mila al 31 dicembre 2016), comprendono unicamente gli interessi attivi maturati su *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux, sottoscritta dalla società a fini di tesoreria nel luglio scorso, con scadenza a luglio 2019 e tasso pari a 0,06% annuo.

Nel contempo la società ha rilevato interessi attivi "negativi" sugli altri investimenti di liquidità, dei quali si fornisce dettaglio nella tabella successiva.

Si ricorda infatti che la Capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione del protrarsi dello scenario ormai consolidato di politica monetaria espansiva che vede la stessa subire tassi negativi sui depositi da parte della BCE, a partire dal 1° luglio 2017 ha comunicato alla società l'applicazione di un tasso attivo "negativo" pari a 40 centesimi, qualora le giacenze di liquidità in conto corrente avessero superato i 25 milioni.

In conseguenza di ciò, in accordo con le strutture di tesoreria di Capogruppo e nel rispetto delle esigenze prospettiche di tesoreria della società, sono stati negoziati strumenti di impiego a tempo con altre strutture societarie del Gruppo e con la stessa Capogruppo al fine di contenere per quanto possibile tale onere. Tali strumenti a seconda delle caratteristiche contrattuali e della durata originaria maturano tassi di interesse nulli o moderatamente negativi, in ogni caso al di sotto delle condizioni di conto corrente pari a 40 centesimi negativi.

Gli interessi attivi su crediti verso enti finanziari, pari ad euro 715 mila, si riferiscono al rendimento variabile e ancorato ai risultati dell'emittente riconosciuto dalla partecipata PEI S.A. alla società, a valere sulle azioni redimibili di categoria B detenute.

Gli interessi attivi maturati su crediti verso la clientela ammontano complessivamente a 3.532 mila euro (2.700 mila nel 2016), si riferiscono:

- al finanziamento soci fruttifero concesso a ISM Investimenti, nell'ambito del più ampio intervento partecipativo, per euro 2.605 mila (2.371 mila nel 2016);
- al credito riveniente dalla cessione Infragruppo per euro 154 mila (329 mila euro nel 2016);
- al credito riveniente dalla cessione parziale delle quote A del Fondo Atlante Private Equity per euro 178 mila;

- agli interessi attivi riconosciuti sugli strumenti finanziari partecipativi di Thmeys S.p.A., sottoscritti dalla società e rimborsati sul finire del 2017 (595 mila euro).

2.1 Composizione della voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sistemare tabella con dettagli del passivo

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			111	111	
8. Derivati di copertura					
Totale			111	111	

Gli interessi passivi ammontano complessivamente a 111 mila euro e si riferiscono a interessi a tassi negativi subiti sulla liquidità aziendale impiegata in titoli e depositi della Capogruppo, in particolare:

- interessi a tassi negativi maturati sulle *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux, per euro 26 mila;
- interessi a tassi negativi maturati *su time deposit* negoziati con Capogruppo, per euro 3 mila;
- interessi a tassi negativi maturati su certificati di deposito emessi da Intesa Sanpaolo Ireland, per euro 56 mila;
- interessi a tassi negativi su giacenze di conto corrente, per euro 26 mila.

COMMISSIONI – NOTA 3 E 4

2.2 Composizione della voce "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	2	2
4. altre commissioni		
Totale	2	2

Le commissioni passive si riferiscono a servizi bancari ricevuti.

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - NOTA 5

3.1 Composizione della voce "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	2.900		6.922	
Totale	2.900	0	6.922	0

I dividendi e proventi simili percepiti nel corso dell'esercizio 2017 riguardano sostanzialmente i dividendi percepiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR per 2.900 mila euro (350 mila nel 2016). Nella voce confluiscono anche i dividendi percepiti sulle azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. di importo irrilevante.

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - NOTA 8

6.1 Composizione della voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

La voce presenta un saldo netto negativo prossimo ai mille euro (5 mila euro nel 2016) ed accoglie la valutazione al fair value del credito verso Intesa Sanpaolo sorto in relazione al piano di azionariato diffuso, ed in particolare ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società.

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività	2		1		1
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
3.3 Altre passività					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	2		1		1

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO - NOTA 9

7.1 Composizione della voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

La voce presenta un saldo netto negativo pari a 468 mila euro (euro 41 mila nel 2016).

Voci/componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	10	478	-468	41		41
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale (1)	10	478	-468	41		41
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	10	478	-468	41		41

Gli utili registrano i rimborsi ricevuti da associazioni in partecipazione, in linea capitale, per la parte in eccesso rispetto al valore contabile precedentemente svalutato.

Le perdite si riferiscono alla cessione parziale di quote del Fondo Atlante Private Equity e sono perlopiù riconducibili all'attualizzazione della parte di corrispettivo dilazionata con scadenza a 18 mesi.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - NOTA 10

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2017	Totale 2016
1 Titoli di debito				
2 Titoli di capitale e quote OICR	1.657		1.657	10.780
4. Finanziamenti				
Totale	1.657		1.657	10.780

Le rettifiche di valore sui titoli di capitale, sulle quote di OICR e sulle altre attività, si riferiscono alle riduzioni di *fair value*, ritenute difficilmente recuperabili, registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, così come indicato nella parte B, nel commento alla voce 4 dell'attivo, della presente nota integrativa.

Nel dettaglio esse si riconducono prevalentemente a rettifiche di valore su quote di OICR relative ai seguenti fondi di *private equity* sottoscritti:

- Fondo Atlante Seed per 1.420 mila euro;
- Fondo Innogest per euro 176 mila;
- Fondo Euromed, liquidato nell'esercizio, per 27 mila euro.

A completamento dell'importo complessivo registrato a conto economico si evidenziano 34 mila euro a rettifica degli importi versati per l'associazione in partecipazione inerente alla produzione cinematografica Skira Classica.

SPESE AMMINISTRATIVE – NOTA 11

9.1 Composizione della voce a) "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Personale dipendente	1.613	1.517
a) salari e stipendi	1.034	1.018
b) oneri sociali	250	266
c) indennità di fine rapporto	48	50
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	7
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	34	35
- a benefici definiti		
h) altre spese	243	141
2. Altro personale in attività	6	23
3. Amministratori e sindaci	322	326
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-301	-210
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	362	315
Totale	2.002	1.971

Fra le altre spese inerenti al personale dipendente (voce h) sono ricompresi gli oneri di ristrutturazione derivanti dal c.d. "progetto Vivaldi", pari a 109 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2017	Numero medio	31/12/2016	Numero medio
a) Dirigenti	1	1	1	1
b) Quadri direttivi	9	8	7	7
c) Restante personale	5	7	9	9
Totale	15	16	17	17

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti diretti della società risultano pari a 15 unità (17 unità al 31 dicembre 2016).

Fra questi si evidenziano:

- una risorsa distaccata al 70% ed una al 60% presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- una risorsa distaccata al 100% alla società del Gruppo Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.;
- due risorse parzialmente distaccate, rispettivamente per il 50% alla controllata IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A. e per il 30% alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Alla stessa data risultano distaccate presso la Società 4 risorse, di cui:

- una al 100% da CARISBO S.p.A.
- due al 100% ed una al 30% dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

9.3 Composizione della voce b) "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2017	Totale 2016
Altre spese connesse al personale	31	46
Spese di consulenza	215	2.364
Spese di revisione contabile	123	113
Spese per servizi amministrativi (service da Capogruppo)	144	166
Spese per servizi logistici	159	149
Premi di assicurazione	29	25
Spese per telecomunicazioni	1	2
Spese per l'informatica	19	19
Canoni accesso banche dati	25	24
Abbonamenti a pubblicazioni, acquisto libri, periodici e quotidiani	2	2
Contributi e quote di iscrizione ad associazioni di categoria, sindacali e diverse	140	154
Materiale per l'ufficio	2	3
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	1
Imposte e tasse diverse	14	7
Altre spese	3	4
Totale	907	3.079

Le altre spese amministrative della gestione 2017 comprendono circa 212 mila euro di oneri di consulenza connessi ad investimenti partecipativi (ascrivibili principalmente alla cessione delle quote del Fondo Atlante Private Equity). Si ricorda che le spese di consulenza dell'esercizio 2016 comprendevano 1.924 mila euro per il contratto di *advisory* del Gruppo NB risolto a fine 2016 e 426 mila euro per costi connessi ad investimenti partecipativi.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – NOTA 12

10.1 Composizione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	2			2
d) strumentali				
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)				
Totale	2			2

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – NOTA 13

11.1 Composizione della voce “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per Deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2. 1 di proprietà	1			1
2. 2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
4. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	1			1

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – NOTA 15

13.1 Composizione della voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri registrano un saldo positivo netto di euro 301 mila euro (positivo di euro 12 mila euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono:

- all'accantonamento dell'esercizio al fondo premi di anzianità del personale dipendente per euro 9 mila;
- al rilascio a conto economico di precedenti accantonamenti connessi alla cessione della partecipata Esaote, non più necessari (310 mila euro).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - NOTA 16

14.1 Composizione della voce 16 “Altri proventi di gestione”

Gli altri proventi netti di gestione ammontano a 537 mila euro (459 mila euro al 31 dicembre 2016) e si riferiscono a:

- compensi percepiti per i servizi svolti a favore delle società del Gruppo in relazione ai contratti di *outsourcing* in essere per euro 425 mila euro;
- compenso percepito per servizi in *outsourcing* svolti a favore della neocostituita partecipata VC Partners SGR per euro 36 mila;
- euro 79 mila quale versamento soci a copertura oneri di ristrutturazione e integrazione delle ex Banche Venete (c.d. “progetto Vivaldi”) riconosciuto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- riversamenti alla società degli emolumenti spettanti a dipendenti della stessa designati presso organi societari delle partecipate, per 5 mila euro;
- sopravvenienze attive per 8 mila euro;
- sopravvenienze passive per 16 mila euro, sostanzialmente connessi allo stralcio di crediti verso controllate liquidate.

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - NOTA 17

15.1 Composizione della voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		24.448
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		9
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		6.376
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	0	18.063

Nell'esercizio 2017 non sono intervenuti fatti gestionali tali da produrre utili/perdite sulle partecipazioni.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - NOTA 19

17.1 Composizione della voce 19 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti	- 421	-2.308
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 19	37
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	- 32	
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	166	1.801
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	- 306	- 560

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES		IRAP		Totale	
Utile ante imposte	2.866		2.866		2.866	
Imposta teorica	688	24,00%	112	3,90%	800	27,90%
<i>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Minusvalenze e perdite non deducibili	8	0,28%	64	2,24%	72	2,53%
Altri costi non deducibili	6	0,21%	151	5,28%	157	5,49%
Svalutazione imposte anticipate e cambio disposizioni fiscali	(51)	-1,77%	0	0,00%	(51)	-1,77%
<i>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</i>						
Plusvalenze esenti PEX	(39)	-1,37%	0	0,00%	(39)	-1,37%
Dividendi esenti	(824)	-28,76%	(204)	-7,13%	(1.029)	-35,89%
Altri ricavi non imponibili	(93)	-3,26%	(123)	-4,29%	(217)	-7,55%
Altre	(0)	0,00%	0	0,00%	(0)	0,00%
Imposta effettiva	(306)	-10,67%	(0)	0,00%	(306)	-10,67%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

D1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		240
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	78.156	105.865
5) impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	78.156	106.105

La società ha rilasciato in passato manleve in sede di liquidazione di società controllate integrali, coinvolte nella gestione di fondi chiusi di *private equity*, per le quali i rischi di escussione appaiono al momento ragionevolmente remoti.

Gli impegni assunti dalla società ad erogare fondi riguardano:

- quote di fondi chiusi di *private equity* sottoscritte da richiamare per euro 48.670 mila;
- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 13.706 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;
- impegni a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da controllate in modo congiunto per euro 15.780 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Gli impegni nei confronti di Themys Investimenti S.p.A. sono connessi all'iniziativa legata al fondo Emisys Development.

La società non ha in essere attività a garanzia o impegnate.

D2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi, che si basa principalmente su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che assumono rischi creditizi, finanziari o assicurativi operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. IMI Investimenti ha affidato le attività di controllo rischi alla propria Funzione Compliance e Controllo Rischi, la quale provvede al censimento, alla misurazione e al monitoraggio sistematico dei rischi operativi della Società e della SGR controllata interfacciandosi organicamente con la Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo attraverso la condivisione e l'attuazione dei principi e delle metodologie indicate e l'utilizzo di strumenti e di processi individuati dai regolamenti di Gruppo. La Capogruppo bancaria provvede inoltre alla misurazione ed al monitoraggio dell'esposizione ai rischi di tasso, di cambio e di liquidità connessi al Banking Book, nonché alla misurazione dei rischi finanziari di Banking Book connessi alla detenzione di partecipazioni e OICR (rischio equity) sulla base di un apposito contratto di service, fornendo periodicamente alla società gli esiti delle analisi svolte.

2.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività di investimento svolta dalla società.

Per la particolare attività svolta IMI Investimenti è esposta al rischio di credito per la liquidità investita, per gli investimenti classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e per gli altri crediti eventualmente sorti nell'esercizio dell'attività.

In particolare al 31 dicembre 2017 non si ritiene esistano rilevanti rischi di credito nella gestione della liquidità dal momento che la stessa viene investita esclusivamente presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della convenzione di tesoreria accentrata di Gruppo, e sottoscrivendo titoli di debito emessi da altre società del Gruppo.

Nell'attività esercitata, IMI Investimenti detiene *assets* aventi la forma tecnico-giuridica di crediti, soprattutto in via collaterale all'assunzione di partecipazioni che prevedono che l'investimento venga effettuato anche con l'erogazione di finanziamenti soci, nonché crediti rivenienti dalla cessione di partecipazioni.

Al 31 dicembre 2017 l'unica posizione di questo tipo iscritta in bilancio è quella nei confronti di ISM Investimenti S.p.A. per il finanziamento soci concesso alla controparte congiuntamente all'intervento in *equity*. Nel contempo sono iscritti crediti per dilazione di pagamento conseguente a cessione di *asset*. Di tali esposizioni si è data ampia informativa in altre parti del presente fascicolo di bilancio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Attesa la scarsa rilevanza del rischio di credito derivante dall'attività svolta, IMI Investimenti ha ritenuto non necessario attivare strutture organizzative, sistemi di gestione, misurazione e controllo e tecniche di mitigazione del rischio di credito della Società. Peraltro IMI Investimenti partecipa alla gestione del rischio di credito di Gruppo producendo un flusso informativo periodico verso le strutture specialistiche della Capogruppo.

La gestione delle attività rappresentate da crediti, essendo parte integrante degli interventi in *equity*, viene seguita dalla Funzione Partecipazioni e Investimenti.

Al 31 dicembre 2017 la società non ha crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE							
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE AL <i>FAIR VALUE</i>						15	15
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA						600.122	600.122
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA							
5. CREDITI VERSO BANCHE						83.150	83.150
6. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI						35.490	35.490
7. CREDITI VERSO CLIENTELA						44.045	44.045
8. DERIVATI DI COPERTURA							
Totale 31/12/2017						762.822	762.822
Totale 31/12/2016						736.991	736.991

Al 31 dicembre 2017 sono iscritte:

- attività finanziarie al *fair value* per euro 15 mila; esse rappresentano il credito verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico;
- attività finanziarie *available for sale* per euro 600.122 mila ascrivibili a *fixed e floating rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Bank Lux e sottoscritte dalla società a fini di tesoreria;
- crediti verso controparti bancarie di elevato *standing* per 83.150 mila euro:
 - ✓ 26.141 mila euro relativi a *c/c* di corrispondenza presso la Capogruppo ed altre banche del Gruppo;
 - ✓ 31.997 mila euro relativi a *time deposit* negoziati con la Capogruppo;
 - ✓ 25.012 mila euro relativi a certificati di deposito sottoscritti da Intesa Sanpaolo Ireland;
- crediti verso enti finanziari per complessivi euro 35.490 mila, relativi ad azioni redimibili emesse dalla partecipata PEI S.A.;
- crediti verso clientela, per 44.045 mila euro, essi si riferiscono a:
 - ✓ finanziamenti nell'ambito di interventi partecipativi effettuati (16.682 mila euro verso ISM Investimenti S.p.A.);
 - ✓ crediti rivenienti dalla cessione / liquidazione di interessenze partecipative ed in fondi comuni di *private equity* (per 27.361 mila euro);
 - ✓ crediti verso partecipate poste in liquidazione per 2 mila euro.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre attività	55.657	11.612		44.045
Totale B	55.657	11.612		44.045
TOTALE (A+B)	55.657	11.612		44.045

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	718.777			718.777
Totale B	718.777			718.777
TOTALE (A+B)	718.777			718.777

2.2 RISCHI DI MERCATO

2.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

IMI Investimenti applica le “Regole per la misurazione ed il controllo del rischio di tasso di interesse del *banking book* di Gruppo” nelle quali sono definiti i principi, gli indirizzi, le metodologie ed il sistema di presidio per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d’interesse del portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire l’insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al rischio tasso d’interesse sia a livello di singola Società sia a livello di Gruppo.

L’attività di misurazione del rischio tasso di interesse di IMI Investimenti è presidiata dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo. Le citate regole definiscono inoltre la struttura dei limiti operativi a fronte del rischio tasso d’interesse del *banking book*, prevedendo l’allocazione alla Capogruppo ed alle singole Società del Gruppo (limiti individuali), definiti da parte Direzione Centrale Risk Management e approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

In via generale la società non è soggetta a particolari rischi di tasso di interesse. Le sue attività finanziarie sono infatti essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity*, aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio.

La parte preponderante delle attività finanziarie è costituita dalla liquidità detenuta presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e presso altre società del Gruppo, impiegata in depositi vincolati, certificati di deposito *zero coupon*, e titoli di debito a tasso fisso e a tasso variabile con durata originaria non superiore ai 24 mesi.

Come evidenziato nelle righe precedenti, al 31 dicembre 2017, esistono i seguenti ulteriori crediti:

- finanziamento soci ISM Investimenti S.p.A. fruttifero di 12 milioni a tasso fisso;
- crediti per pagamenti dilazionati relativi a dismissioni operate dall’azienda il cui incasso è stato rateizzato. In tali casi sono stati previsti interessi ovvero, in caso di mancata remunerazione della dilazione, i crediti sono stati attualizzati in base ad un tasso di mercato in relazione allo *standing* del debitore.

Fra le esposizioni creditizie rientra anche la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 15 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati LECOIP, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Per la misurazione dei rischi finanziari delle eventuali posizioni (attività e passività finanziarie) sensibili ai tassi di interesse (in euro e valuta), IMI Investimenti applica la metodologia di Gruppo *shift sensitivity analysis* che misura la variazione del valore complessivo del portafoglio (*fair value*) calcolato per uno *shift* parallelo ed istantaneo di ± 100 *basis point* dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		399.624		100.183	100.315			
1.2 Crediti	26.141	25.012	15	74.011	1.999	35.490		32
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe								
3.2 posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 posizioni lunghe								
3.4 posizioni corte								

2.2.2. RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'impresa è sottoposta ai rischi di prezzo e di posizione insiti negli investimenti di capitale realizzati, legati, in particolar modo, al peculiare livello di illiquidità che caratterizza tali asset finanziari.

Per quanto attiene alle partecipazioni quotate in mercati regolamentati il rischio è determinato in relazione alle oscillazioni dei prezzi di mercato, tuttavia tale rileva nel caso in cui siano presenti in portafoglio titoli quotati; nel corso del 2017 non sono stati presenti in portafoglio asset della specie.

Il rischio di prezzo connesso agli investimenti in titoli non quotati è riconducibile da una parte al minore spessore del mercato per tale tipologia di asset, e dall'altra alle variazioni di *fair value* dello strumento stesso che, nell'ambito di investimenti in fondi chiusi ed in operazioni di *private equity*, è da considerarsi strettamente legato alla qualità specifica dei singoli investimenti più che alla generale volatilità del mercato.

Al fine di presidiare e prevedere oscillazioni nei valori degli investimenti in portafoglio la Funzione Partecipazioni e Investimenti della società monitora costantemente l'andamento del mercato di riferimento e raccoglie di continuo informazioni economiche e finanziarie sia delle società direttamente partecipate sia delle società a loro volta partecipate dai fondi chiusi detenuti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Per la misurazione interna dei rischi finanziari generati dal portafoglio degli investimenti in *equity* si utilizza la metodologia *Value at Risk* (VaR) parametrica analogamente adottata dalla Capogruppo.

Il VaR è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio.

I modelli di calcolo del *Value at Risk* presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Di seguito si riporta una tabella con i valori puntuali di fine anno del *Value at Risk* per i diversi portafogli.

Tabella riepilogativa VaR azionario al 31/12/2017

Portafoglio	Value at Risk 10gg 99% (€/mln)
TOTALE RISCHIO EQUITY IMI Investimenti	8,43
A) INVESTIMENTI AZIONARI QUOTATI	0,00
B) INVESTIMENTI AZIONARI NON QUOTATI	1,03
<i>B.1) Investimenti NQ influenza notevole</i>	0,52
<i>B.2) Investimenti NQ AFS</i>	0,51
C) QUOTE DI FONDI	7,96
<i>C.1) Investimenti in Fondi gestione diretta</i>	7,69
<i>C.2) Investimenti in Fondi gestiti da terzi</i>	0,44

Il *Value at Risk* mediamente assunto dal portafoglio di IMI Investimenti nel corso del 2017 ammonta a 8,9 milioni di euro (37 mln nel 2016) attestandosi a fine anno ad un valore pari a 8,43 milioni di euro, in notevole calo rispetto al valore registrato a fine 2016 (18,6 milioni di euro). La diminuzione del VaR è ascrivibile dalla riduzione del valore di mercato del portafoglio della Società, che si riduce da 132 milioni (valore al 31/12/2016) a 76,7 milioni (valore al 31 dicembre 2017) a fronte prevalentemente delle dismissioni intervenute nel periodo nell'ambito degli investimenti in Fondi a gestione diretta.

2.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2017 non vi sono posizioni esposte al rischio cambio.

2.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il

rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Per quanto attiene ai rischi operativi, a partire dal 31 dicembre 2009 il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo di Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione *Enterprise Risk Management*. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del *framework* metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del *reporting* verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative/Società, fra cui IMI Investimenti, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di *Operational Risk Management* per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità operative e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per IMI Investimenti SpA la funzione responsabile dei processi di *Operational Risk Management* è stata individuata nella Funzione Compliance e Controllo Rischi della Società.

Il processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (analisi di scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (valutazione del contesto operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con il Servizio Information Security e Business Continuity, che presidia la progettazione dei processi operativi, la sicurezza informatica e le tematiche di Business Continuity, con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (*Compliance* e *Internal Audit*) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2017 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (in particolare sulle perdite operative, rilevate sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio *Operational Riskdata eXchange Association*).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal *Management* ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di *Loss Distribution Approach* (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce al *Management* informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata *Operational Risk Insurance Programme* che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza. Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A seguito della cancellazione della Società dagli elenchi generale e speciale di cui agli artt. 106 e 107 del d. lgs 385/93 intervenuta nel corso del mese di aprile 2016, IMI Investimenti non è più tenuta al calcolo a livello individuale del requisito patrimoniale per i rischi operativi; essa tuttavia concorre alla determinazione del requisito patrimoniale a livello di Gruppo secondo il Metodo Avanzato AMA (modello interno).

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sopra descritte, si evidenzia che nel corso del 2017 non sono stati riscontrati nuovi eventi operativi di importo superiore a € 3.000 (soglia di materialità stabilita dal Gruppo), né non sono state sostenute perdite riconducibili ad eventi passati.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In via generale l'azienda non è soggetta al rischio di liquidità. Le sue attività finanziarie sono essenzialmente costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli di OICR e titoli di capitale sottoscritti quali interventi di *private equity*, e partecipazioni aventi durata indeterminata e finanziati unicamente dal capitale proprio. A queste si aggiungono, per un importo limitato, attività finanziarie connesse alle operazioni di *equity* costituite da finanziamenti soci.

Nel contempo l'eccedenza fra le risorse patrimoniali disponibili e quelle investite viene impiegata presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo, in depositi vincolati, certificati di deposito, titoli di debito a tasso fisso ed a tasso variabile con durata originaria non superiore ai 24 mesi.

IMI Investimenti, in quanto società del Gruppo, si attiene alle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità che il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dato. Esse delineano l'insieme dei principi, delle metodologie, delle norme e dei processi necessari a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità e prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella sua gestione con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio su livelli estremamente contenuti.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è svolto a livello accentrato dalla Direzione Centrale Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

La tabella sottostante espone, suddivise per vita residua, le seguenti attività finanziarie:

- i crediti verso banche rappresentati dalla liquidità investita presso la Capogruppo e dagli importi investiti presso altre realtà del Gruppo;
- i titoli di debito emessi da altre realtà aziendali del Gruppo, sottoscritti a fini di gestione della liquidità aziendale (*fixed e floating rate notes*);
- i crediti verso clientela rappresentati dai finanziamenti concessi a partecipate e dai crediti sorti in conseguenza di pagamenti dilazionati accordati a controparti acquirenti partecipate cedute;
- la posizione nei confronti della Capogruppo Intesa Sanpaolo, iscritta fra le attività finanziarie al *fair value* per euro 15 mila; essa rappresenta il credito verso la Capogruppo per i certificati Lecopi, relativi a dipendenti che ne hanno perso il requisito, che verranno riconosciuti alla società che li aveva in organico.

Gli impegni comprendono prevalentemente le quote di OICR sottoscritte da versare.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato					399.624		100.183	100.315			
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	26.141				25.012	15	74.011	1.999		35.490	32
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	78.156										
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

D3 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

3.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società presidia l'attività di investimento partecipativo in stretta sintonia con la Divisione *Capital Light Bank* della Capogruppo Intesa Sanpaolo sia direttamente che in *partnership* con operatori del settore, per operazioni in medie e grandi dimensioni, sia attraverso fondi chiusi di *private equity*. Gli investimenti in piccole e medie imprese sono invece appannaggio dei fondi chiusi gestiti dalla SGR controllata IMI Fondi Chiusi SGR.

La dotazione patrimoniale è ampiamente eccedente gli impieghi in essere e gli impegni assunti, peraltro nel corso degli esercizi, essa è stata rafforzata ulteriormente sia attraverso gli accantonamenti alla riserva legale previsti per legge sia attraverso il mantenimento in Azienda di parte degli utili realizzati.

Il patrimonio della società comprende le voci di cui alle note 12, 15, 16,17 e 18 dello Stato Patrimoniale. Alla composizione del patrimonio non partecipano strumenti ibridi.

3.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
1. Capitale	579.184	579.184
2. Sovrapprezzi di emissione	25.761	25.761
3. Riserve	237.109	261.332
- di utili	96.345	120.568
a) legale	35.639	33.613
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	60.706	86.955
- Utili esercizi precedenti	49.187	48.950
- Avanzo di fusione	11.299	11.299
- Riserva benefici a dipendenti equity settled (*)	220	151
- Utili realizzati su operazioni Under Common Control		26.579
- altre	140.764	140.764
- riserva legale alimentata con riserve di capitale	56.336	56.336
- versamenti in conto capitale	84.428	84.428
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	7.663	3.796
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.665	3.789
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2	7
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.172	13.934
Totale	852.889	884.007

(*) riserva di capitale sotto il profilo fiscale

Al 31 dicembre 2017 IMI Investimenti dispone di un capitale sociale pari a euro 579.184 mila che risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 115.836.840 azioni nominative del valore nominale di 5 euro cadauna.

Alla stessa data è iscritta in bilancio una riserva sovrapprezzo azioni pari a euro 25.761 mila che rappresenta la ricostruzione della riserva sovrapprezzo azioni esistente nel patrimonio di Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A., incorporata da IMI Investimenti nel 2006, attraverso l'utilizzo parziale dell'avanzo di fusione.

Le riserve, complessivamente, pari a 237.109 mila euro (euro 261.332 mila al 31 dicembre 2016), sono composte da:

- riserva legale per euro 91.975 mila, dei quali 56.336 costituiti da riserve di capitale attribuite a riserva legale come da delibera assemblea dei Soci dell'11 aprile 2006;
- versamenti in conto capitale per euro 84.428 mila;
- avanzo di fusione 11.299 mila;
- utili a nuovo per euro 49.187 mila euro
- riserva per attribuzione benefici a dipendenti attraverso strumenti di capitale della Controllante per 220 mila euro.

Le riserve da valutazione di segno positivo, ammontano complessivamente a euro 7.663 mila (positive per 3.796 mila euro al 31 dicembre 2016), di cui euro 7.665 mila sono riconducibili alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed euro 2 mila alle perdite attuariali relative al TFR.

Unitamente all'utile di esercizio, pari a euro 3.172 mila, il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammonta pertanto complessivamente ad euro 852.889 mila.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	332	-286		
2. Titoli di capitale			205	
3. Quote di O.I.C.R.	8.066	-444	4.742	-1.158
4. Finanziamenti				
Totale	8.395	-730	4.947	-1.158

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	205	3.584	
2. Variazioni positive	438	33	6.895	
2.1 Incrementi di fair value	438		4.793	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento		33	1.624	
- da realizzo			478	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-391	-238	-2.861	
3.1 Riduzioni di fair value	-376	-33	-1.588	
3.1 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	-15	-205	-1.273	
4. Rimanenze finali	47	0	7.618	

D4 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.866	306	3.172
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	-13	4	-9
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura de flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.161	-1.286	3.876
	a) variazioni di <i>fair value</i>	3.026	-780	2.246
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	1.657	-390	1.267
	- utili/perdite da realizzo	478	-115	363
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	5.148	-1.282	3.867
140.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	8.014	-976	7.039

D5 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica determinando anche i relativi compensi. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato ed ha attribuito i compensi agli amministratori muniti di particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato) nei limiti dei compensi stabiliti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea dei Soci in data 29 giugno 2016 ha inoltre deciso di aumentare il numero dei consiglieri di un'unità, nominando pertanto un nuovo consigliere.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2017 che ne ha definito anche i relativi compensi (comprensivi del compenso per il ruolo di Organismo di Vigilanza ex Legge 231) e resta in carica per tre esercizi e quindi sino all'approvazione del bilancio del 2019.

Nella struttura organizzativa della Società non è prevista la figura del Direttore Generale.

Con riferimento all'esercizio 2017 gli emolumenti di spettanza degli Organi Sociali, comprensivi dei gettoni di presenza, sono stati complessivamente pari a euro 311 mila (euro 315 mila nel 2016).

	<i>migliaia di euro</i>	
	2017	2016
1.1 Compensi	311	315
a) amministratori	193	176
b) sindaci	118	139

I citati compensi comprendono 90 mila euro riversati direttamente alle società designanti (89 mila euro nel 2016).

I debiti della società in essere al 31 dicembre 2017 nei confronti degli amministratori e sindaci, per emolumenti e gettoni di presenza, ammontano a euro 54 mila al netto delle ritenute ed al lordo dell'IVA (per i sindaci che ricoprono tale incarico nell'ambito della loro attività professionale) e di anticipi su spese. Inoltre vi sono debiti verso le società designanti per compensi maturati da amministratori per euro 23 mila.

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società non ha erogato crediti e garanzie ai propri amministratori e sindaci né alle imprese da questi controllate.

5.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2017 la società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed è parte dell'omonimo Gruppo Bancario. IMI Investimenti è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Capogruppo, quotata in Borsa, redige il bilancio consolidato secondo il diritto dello Stato sottoponendolo al controllo legale dei conti. Una copia di tale bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e di quella dell'Organo di Controllo saranno depositati presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Torino.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla Società e dal Gruppo, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2017 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Per quanto attiene alle eventuali operazioni di natura ordinaria svolte con le controparti collegate, le stesse sono adeguatamente illustrate nella presente nota integrativa nell'ambito del commento della voce 9 dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo effettuate nel 2017, si precisa che le stesse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il sostegno da parte della Capogruppo alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo o altre realtà aziendali del Gruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo e dalla società Consortile Intesa Sanpaolo Group Services. In particolare, i servizi forniti riguardano la gestione della piattaforma informatica, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- i rapporti di *outsourcing* prestati dalla società alle proprie controllate e alla Capogruppo che riguardano perlopiù attività di servizi amministrativi e logistici;
- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società del Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale";
- il rimborso degli oneri sostenuti per distacchi di personale ed il riversamento degli emolumenti spettanti a amministratori dipendenti da altre società del Gruppo.

La società ha inoltre aderito al Consolidato Fiscale di Gruppo, proposto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per il triennio 2016 - 2018, al fine di godere dei relativi vantaggi che, nel caso specifico, si concretizzano nel più rapido smobilizzo di eventuali crediti di imposta.

I rapporti patrimoniali ed economici tra l'Impresa e le altre società del Gruppo vengono di seguito dettagliati.

Attività e passività verso imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo dalla medesima Capogruppo

Le attività e passività creditizie della società verso le imprese del Gruppo, inclusa la società Controllante Intesa Sanpaolo e le sue controllate, e verso le collegate in essere al 31 dicembre 2017, sono così composte e ripartite:

	31/12/2017	31/12/2016
Attività	736.899	739.755
Crediti	135.337	736.516
Titoli di debito (AFS)	600.122	
Altre attività	1.440	3.239
Passività	284	269
Altre passività	284	269

I crediti riguardano:

- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., per 26.050 mila euro;
- il saldo attivo dei conti correnti intrattenuti con la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. - CARISBO, per 91 mila euro;
- crediti verso Intesa Sanpaolo Ireland per certificati di deposito sottoscritti nell'ambito delle operazioni di investimento della liquidità aziendale per euro 25.012 mila;
- crediti verso Intesa Sanpaolo per time deposit negoziati nell'ambito delle operazioni di investimento della liquidità aziendale per euro 31.997 mila;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per certificati LECOIP da riconoscere alla Società relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto per euro 15 mila;
- il credito in essere nei confronti di PEI S.A. rappresentato dalle azioni redimibili di cat. B senza diritto di voto per 35.490 mila euro;
- crediti verso la collegata ISM Investimenti S.p.A. per finanziamento soci per euro 16.682 mila.

I titoli di debito per euro 600.122 mila riguardano esclusivamente il *fair value* delle *fixed e floating rates notes*, emesse da Intesa Sanpaolo Lux, e sottoscritte dalla società nell'ambito delle operazioni di investimento della liquidità aziendale.

Le altre attività si riferiscono a:

- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per la prestazione di servizi in *outsourcing* per euro 126 mila;
- crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per liquidazione delle imposte nell'ambito della procedura di Consolidato Fiscale Nazionale per 1.116 mila euro e per euro 25 mila per istanza IRAP;
- crediti verso la Capogruppo per contributi riconosciuti nell'ambito del "progetto Vivaldi" per euro 79 mila;
- crediti diversi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per 69 mila euro;
- crediti verso la controllata IMI Fondi Chiusi SGR per 16 mila euro relativi a rimborso oneri del personale comandato;
- crediti diversi verso Banca IMI Sp.p.A. per euro 3 mila;
- crediti diversi verso la società del Gruppo CARISBO S.p.A. per mille euro;
- crediti diversi verso la società del Gruppo Provis S.p.A. per circa 5 mila euro.

Le altre passività comprendono:

- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per servizi di attività di *governance*, per euro 67 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per riversamento compensi ad amministratori designati per euro 22 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per rimborso oneri del personale distaccato, per euro 71 mila;
- debiti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per contributi su condizioni agevolate a dipendenti per euro 11 mila;
- debiti verso CARISBO per rimborso oneri personale distaccato, per euro 49 mila;
- debiti verso CARISBO per affitti per euro 64 mila.

Al 31 dicembre 2017 inoltre sussistono:

- impegni a sottoscrivere aumenti di capitale in imprese controllate in modo congiunto per euro 13.706 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A.;

- impegni a sottoscrivere strumenti finanziari partecipativi emessi da controllate in modo congiunto per euro 15.780 mila, unicamente ascrivibili a Themys Investimenti S.p.A..

Proventi e oneri verso imprese controllate, collegate e sottoposte al controllo dalla medesima Capogruppo

I proventi e gli oneri della società nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sono così dettagliati:

	2017	2016
Proventi	7.761	35.790
Interessi attivi e proventi assimilati	4.099	3.745
Dividendi e proventi simili	2.900	6.922
Proventi da negoziazione	2	1
Altri proventi di gestione e rimborso spese	760	25.122
Oneri	853	7.087
Interessi passivi e oneri assimilati	111	
Oneri da negoziazione	1	6
Commissioni passive	2	2
Spese amministrative	739	694
Perdite e Rettifiche di valore		6.386

I proventi si riferiscono a:

- interessi attivi su *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Lux e sottoscritte dalla società, per euro 30 mila;
- interessi attivi su finanziamento soci concesso alla collegata ISM Investimenti S.p.A. per euro 2.605 mila;
- interessi attivi riconosciuti su strumenti finanziari partecipativi emessi dalla collegata Themys S.p.A. per euro 595 mila;
- interessi attivi maturati sul credito verso la società collegata del gruppo A4 Holding S.p.A. per euro 154 mila;
- interessi attivi per proventi distribuiti dalla collegata Private Equity International per euro 715 mila a valere sulle azioni redimibili di categoria B sottoscritte;
- dividendi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per euro 2.900 mila;
- proventi da valutazione del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa 2 mila euro;
- compensi dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing*, per 125 mila euro;
- compensi dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, per servizi prestati in *outsourcing*, per 298 mila euro;
- compensi dalla collegata Venture Capital S.p.A. per servizi prestati in *outsourcing* per euro 36 mila.
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di CARISBO S.p.A., per euro 28 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di PROVIS S.p.A., per euro 47 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di BANCA IMI S.p.A., per euro 3 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., per euro 134 mila euro;
- rimborso oneri del personale distaccato, da parte di IMI Fondi Chiusi SGR S.p.A., per euro 89 mila euro.

Gli oneri sono riconducibili a:

- interessi attivi negativi su depositi a tempo negoziati presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 3 mila;
- interessi attivi negativi su certificati di deposito emessi da Intesa Sanpaolo Ireland, per euro 56 mila;
- interessi attivi negativi su *fixed rate notes* emesse da Intesa Sanpaolo Lux e sottoscritte dalla società, per euro 26 mila;
- interessi attivi negativi su giacenze di conto corrente depositate presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 26 mila;
- perdite da valutazione al *fair value* del credito verso Intesa Sanpaolo, sorto in relazione ai certificati LECOIP relativi a dipendenti che ne hanno perso il diritto e assegnati alla società, per circa mille euro;
- commissioni passive per servizi di conto corrente riconosciute alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 2 mila euro;
- oneri rimborsati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per personale distaccato presso la società, per euro 205 mila;
- oneri rimborsati alla CARISBO, per personale distaccato presso la società, per euro 156 mila;
- riversamento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emolumenti percepiti da consiglieri, per euro 90 mila;

- oneri per servizi di attività di *governance*, riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per euro 63 mila;
- oneri per servizi di organizzazione, sicurezza e sistemi informativi ricevute da Intesa Sanpaolo Group Services, per euro 77 mila;
- oneri per locazione immobili riconosciuti a CARISBO, per 75 mila euro;
- oneri per locazione immobili riconosciuti alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, per 73 mila euro.

D6 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU STRUMENTI PATRIMONIALI DELLA CAPOGRUPPO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Piano di investimento azionario LECOIP anno 2014

Gli strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa sono finalizzati a sostenere la motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse del Gruppo, in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017. In particolare, tali strumenti si propongono l'obiettivo di favorire l'identificazione (*ownership*), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e condividere il valore creato nel tempo.

Gli strumenti a lungo termine offerti alla generalità dei dipendenti sono due: un Piano di Azionariato Diffuso (PAD) e i Piani di co-investimento in strumenti finanziari pluriennali (*Leveraged Employee Co – Investment Plans – LECOIP*) perché si è voluto, da un lato, rafforzare il senso di appartenenza e coesione (PAD) e, dall'altro, ricercare la condivisione esplicita della "sfida di creazione di valore" rappresentata dal Piano di Impresa (LECOIP).

La proposta di partecipazione azionaria si è, infatti, articolata in due fasi:

1. il lancio di un Piano di Azionariato Diffuso che permette ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (*ownership*) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
 - di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
 - di investirle in Piani di Co- Investimento tramite strumenti finanziari pluriennali, i "LECOIP *Certificate*", con durata allineata al Piano d'Impresa.

Tali strumenti finanziari provengono sia da acquisti sul mercato, sia da aumenti di capitale.

Infatti, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (PAD) ha previsto l'acquisto di tali azioni sul mercato – *free shares* – mentre i LECOIP *Certificates* - emessi da una società finanziaria terza non appartenente al Gruppo - prevedono quale sottostante ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione attribuite al dipendente a fronte di un aumento gratuito di capitale - *matching shares* - e la sottoscrizione, da parte del dipendente medesimo, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato – Azioni scontate.

I LECOIP *Certificates* si suddividono in tre categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti c.d. *Risk Takers*, ai Dirigenti ovvero alla generalità dei dipendenti. In generale i LECOIP *Certificates* incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di riferimento originario (determinato come media dei valori di mercato registrati nel corso del mese di novembre 2014) delle *free shares* e delle *matching shares* ("capitale protetto") e
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni a sconto) rispetto al valore di riferimento originario sopra descritto.

L'adesione ai Piani non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei *Certificates*, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei *Certificates* un contratto di vendita a termine delle *free shares*, delle *matching shares* e delle Azioni scontate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei *Certificates*.

I Piani di Co-Investimento sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Intesa Sanpaolo dell'8 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (*free shares*). L'assemblea straordinaria di ISP ha deliberato sempre in data 8 maggio 2014 la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti delle azioni gratuite (*matching shares*);
- aumentare il capitale a pagamento a favore dei dipendenti, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

A servizio dei piani di assegnazione gratuita ai propri dipendenti, la Società è stata autorizzata dall'Assemblea in data 5 maggio 2014 all'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo.

I Piani di Co-Investimento sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione in data 2 ottobre 2014 ha assunto le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Il periodo di offerta per l'adesione ai Piani di Co-Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del *vesting period* che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio consolidato del Gruppo il PAD e il LECOIP sono rappresentati come piani "*equity settled*" in quanto il Gruppo ha assegnato propri strumenti rappresentativi di capitale come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). Il Gruppo non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti.

Invece nel bilancio individuale della società, in applicazione dell'IFRS 2, il PAD e il LECOIP sono rappresentati secondo due differenti modalità:

- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa (*cash settled*) per la parte relativa alle Free Shares: la Società ha provveduto direttamente all'acquisto sul mercato delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da assegnare ai propri dipendenti;
- come un'operazione con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), per la parte relativa alle Azioni scontate e alla *matching shares*: è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo. Per questa componente la Società rileva, in contropartita al costo per la prestazione ricevuta, un incremento del Patrimonio netto che rappresenta una contribuzione di valore da parte della Controllante.

Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il *fair value* dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal *fair value* delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale". Per le *free shares* e per le *matching shares* il *fair value* è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni scontate si è determinato il *fair value* dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione. Per le azioni assegnate ai soli *Risk Takers* il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (*holding period*).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole *free shares*) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (*vesting period*).

Per i dipendenti che hanno aderito ai Piani di Co-Investimento LECOIP è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance aggiuntive per i *Risk Taker* e per i Dirigenti (ovvero il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei *Certificates* e la retrocessione del controvalore di tali diritti alla Società. Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: PAD e LECOIP

A seguito della scelta effettuata in precedenza da ogni dipendente, in data 1° dicembre 2014 sono state assegnate e consegnate ai dipendenti beneficiari azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del PAD o del LECOIP; le azioni assegnate nell'ambito del PAD non prevedono *vesting* (per i *Risk Taker* è tuttavia richiesto un *holding period* biennale), mentre il beneficio derivante dall'adesione ai Piani LECOIP matura a termine del periodo di *vesting* di 40 mesi (sino ad aprile 2018), con il vincolo ulteriore di un *holding period* di un anno previsto per i *Risk Taker*.

Nel corso del 2017 non sono stati assegnati nuovi strumenti.

Gli effetti economici di competenza del 2017 connessi al piano LECOIP, pari ai dodici quarantesimi del valore complessivo del Piano, sono stati complessivamente 135 mila euro, dei quali 17 mila euro recuperati presso società distaccatarie.

In virtù del meccanismo di funzionamento del Piano, non sono rilevati debiti verso i dipendenti per pagamenti "*cash settled*".

ALTRO

Corrispettivi di revisione contabile:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	IMI Investimenti S.p.A.	116

I compensi sopra riportati si riferiscono alle attività di revisione di competenza 2017.

Il dettaglio dei compensi fatturati dal Revisore nel corso dell'anno hanno riguardato la revisione limitata delle relazioni trimestrali e le attività propedeutiche alla revisione del bilancio 2017.

Oltre ai suddetti compensi sono stati corrisposti alle società di revisione euro 7 mila a titolo di rimborsi spese.

Bologna, 20 febbraio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Legale Rappresentante

ALLEGATI

**PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO
BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E
COORDINAMENTO – INTESA SANPAOLO S.p.A.**

Dati desunti dall'ultimo bilancio approvato relativo all'esercizio 2016

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	(milioni di euro) VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	8.686	9.344	-658	-7,0
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.613	51.597	-7.984	-15,5
30. Attività finanziarie valutate al fair value	63.865	53.663	10.202	19,0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.692	131.402	15.290	11,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.241	1.386	-145	-10,5
60. Crediti verso banche	53.146	34.445	18.701	54,3
70. Crediti verso clientela	364.713	350.010	14.703	4,2
80. Derivati di copertura	6.234	7.059	-825	-11,7
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	321	110	211	
100. Partecipazioni	1.278	1.727	-449	-26,0
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	22	-5	-22,7
120. Attività materiali	4.908	5.367	-459	-8,6
130. Attività immateriali	7.393	7.195	198	2,8
<i>di cui:</i>				
- avviamento	4.059	3.914	145	3,7
140. Attività fiscali	14.444	15.021	-577	-3,8
a) correnti	3.313	3.626	-313	-8,6
b) anticipate	11.131	11.395	-264	-2,3
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	8.491	8.749	-258	-2,9
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	312	27	285	
160. Altre attività	8.237	8.121	116	1,4
Totale dell'attivo	725.100	676.496	48.604	7,2

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	72.641	59.327	13.314	22,4
20. Debiti verso clientela	291.876	255.258	36.618	14,3
30. Titoli in circolazione	94.783	110.144	-15.361	-13,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.790	43.522	1.268	2,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	57.187	47.022	10.165	21,6
60. Derivati di copertura	9.028	8.234	794	9,6
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	773	1.014	-241	-23,8
80. Passività fiscali	2.038	2.367	-329	-13,9
<i>a) correnti</i>	497	508	-11	-2,2
<i>b) differite</i>	1.541	1.859	-318	-17,1
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	272	-	272	
100. Altre passività	11.944	11.566	378	3,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.403	1.353	50	3,7
120. Fondi per rischi ed oneri	3.427	3.480	-53	-1,5
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.025	859	166	19,3
<i>b) altri fondi</i>	2.402	2.621	-219	-8,4
130. Riserve tecniche	85.619	84.616	1.003	1,2
140. Riserve da valutazione	-1.854	-1.018	836	82,1
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	2.117	877	1.240	
170. Riserve	9.528	9.167	361	3,9
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190. Capitale	8.732	8.732	-	-
200. Azioni proprie (-)	-72	-70	2	2,9
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	408	817	-409	-50,1
220. Utile (perdita) d'esercizio	3.111	2.739	372	13,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	725.100	676.496	48.604	7,2

Segue: dati di sintesi di bilancio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.865	14.148	-1.283	-9,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.250	-4.910	-660	-13,4
30. Margine di interesse	8.615	9.238	-623	-6,7
40. Commissioni attive	8.465	8.723	-258	-3,0
50. Commissioni passive	-1.730	-1.828	-98	-5,4
60. Commissioni nette	6.735	6.895	-160	-2,3
70. Dividendi e proventi simili	461	378	83	22,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	527	285	242	84,9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-34	-68	-34	-50,0
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	990	1.205	-215	-17,8
a) crediti	-34	-44	-10	-22,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	990	1.452	-462	-31,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	34	-203	237	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.051	977	74	7,6
120. Margine di intermediazione	18.345	18.910	-565	-3,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-3.288	-2.824	464	16,4
a) crediti	-3.026	-2.751	275	10,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-314	-203	111	54,7
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	52	130	-78	-60,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.057	16.086	-1.029	-6,4
150. Premi netti	8.433	12.418	-3.985	-32,1
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-10.508	-14.680	-4.172	-28,4
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	12.982	13.824	-842	-6,1
180. Spese amministrative:	-9.505	-9.430	75	0,8
a) spese per il personale	-5.494	-5.364	130	2,4
b) altre spese amministrative	-4.011	-4.066	-55	-1,4
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-241	-535	-294	-55,0
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-354	-357	-3	-0,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-577	-554	23	4,2
220. Altri oneri/proventi di gestione	430	915	-485	-53,0
230. Costi operativi	-10.247	-9.961	286	2,9
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	125	111	14	12,6
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	356	103	253	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.216	4.077	-861	-21,1
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.003	-1.331	-328	-24,6
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.213	2.746	-533	-19,4
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	987	60	927	
320. Utile (Perdita) d'esercizio	3.200	2.806	394	14,0
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-89	-67	22	32,8
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.111	2.739	372	13,6
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,18	0,16		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,18	0,16		

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.213.061.883	7.477.547.444	-1.264.485.561	-16,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.577.097.879	22.971.959.692	-3.394.861.813	-14,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	371.284.919	355.523.001	15.761.918	4,4
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.982.566.972	29.794.218.699	9.188.348.273	30,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.833.432	298.870.548	35.962.884	12,0
60. Crediti verso banche	126.634.511.488	122.044.376.484	4.590.135.004	3,8
70. Crediti verso clientela	200.548.518.866	186.426.949.651	14.121.569.215	7,6
80. Derivati di copertura	5.720.102.749	6.386.635.076	-666.532.327	-10,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	160.047.319	66.239.334	93.807.985	
100. Partecipazioni	30.589.126.130	28.581.589.307	2.007.536.823	7,0
110. Attività materiali	2.758.072.076	2.867.522.439	-109.450.363	-3,8
120. Attività immateriali	2.378.906.198	2.343.076.036	35.830.162	1,5
<i>di cui:</i>				
- avviamento	858.532.215	820.300.337	38.231.878	4,7
130. Attività fiscali	10.588.545.954	10.383.106.634	205.439.320	2,0
a) correnti	2.562.704.416	2.422.549.173	140.155.243	5,8
b) anticipate	8.025.841.538	7.960.557.461	65.284.077	0,8
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.758.409.444	6.728.550.675	29.858.769	0,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.365.205	1.152.500	212.705	18,5
150. Altre attività	2.834.453.572	2.361.327.188	473.126.384	20,0
Totale dell'attivo	447.692.494.642	422.360.094.033	25.332.400.609	6,0

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	139.035.582.228	125.517.148.598	13.518.433.630	10,8
20. Debiti verso clientela	147.364.280.391	124.245.111.940	23.119.168.451	18,6
30. Titoli in circolazione	84.823.937.105	99.444.916.462	-14.620.979.357	-14,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.669.826.899	15.920.938.735	748.888.164	4,7
50. Passività finanziarie valutate al fair value	7.966.878	4.435.126	3.531.752	79,6
60. Derivati di copertura	6.517.246.619	5.960.365.528	556.881.091	9,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	528.416.248	679.681.792	-151.265.544	-22,3
80. Passività fiscali	811.518.875	745.320.093	66.198.782	8,9
a) correnti	189.891.442	86.147.032	103.744.410	
b) differite	621.627.433	659.173.061	-37.545.628	-5,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.761.906.598	4.134.660.256	1.627.246.342	39,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	736.374.747	644.926.449	91.448.298	14,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.947.847.258	1.866.409.239	81.438.019	4,4
a) quiescenza e obblighi simili	835.550.285	700.186.372	135.363.913	19,3
b) altri fondi	1.112.296.973	1.166.222.867	-53.925.894	-4,6
130. Riserve da valutazione	-425.109.781	-258.215.809	166.893.972	64,6
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	2.117.321.664	877.201.768	1.240.119.896	
160. Riserve	3.816.072.856	3.576.534.339	239.538.517	6,7
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	27.507.513.386	-	-
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.874.498	109.618	-
190. Azioni proprie (-)	-19.708.272	-17.013.442	2.694.830	15,8
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075	-1.018.768.248	-36,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	447.692.494.642	422.360.094.033	25.332.400.609	6,0

Segue: dati di sintesi di bilancio della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Conto economico

Voci	2016	2015	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.580.673.834	6.772.110.686	-191.436.852	-2,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.066.869.038	-4.640.072.877	-573.203.839	-12,4
30. Margine di interesse	2.513.804.796	2.132.037.809	381.766.987	17,9
40. Commissioni attive	3.482.123.330	3.167.485.078	314.638.252	9,9
50. Commissioni passive	-653.990.646	-491.334.089	162.656.557	33,1
60. Commissioni nette	2.828.132.684	2.676.150.989	151.981.695	5,7
70. Dividendi e proventi simili	1.845.156.349	2.937.048.614	-1.091.892.265	-37,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-106.060.586	-110.074.386	-4.013.800	-3,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-25.210.954	-10.043.733	15.167.221	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	129.989.209	322.281.263	-192.292.054	-59,7
a) crediti	-52.084.805	7.893.992	-59.978.797	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	208.575.050	373.399.821	-164.824.771	-44,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-26.501.036	-59.012.550	-32.511.514	-55,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12.975.097	420.122	12.554.975	-
120. Margine di intermediazione	7.198.786.595	7.947.820.678	-749.034.083	-9,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.788.042.361	-813.940.527	974.101.834	-
a) crediti	-1.586.917.634	-856.342.428	730.575.206	85,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-231.780.004	-70.550.233	161.229.771	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	66.662	-23.908	90.570	-
d) altre operazioni finanziarie	30.588.615	112.976.042	-82.387.427	-72,9
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.410.744.234	7.133.880.151	-1.723.135.917	-24,2
150. Spese amministrative:	-5.115.466.013	-4.724.790.326	390.675.687	8,3
a) spese per il personale	-2.576.593.491	-2.288.800.007	287.793.484	12,6
b) altre spese amministrative	-2.538.872.522	-2.435.990.319	102.882.203	4,2
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-107.838.666	-263.922.560	-156.083.894	-59,1
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-124.302.815	-131.646.537	-7.343.722	-5,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.521.643	-2.637.300	-115.657	-4,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	246.791.642	699.366.514	-452.574.872	-64,7
200. Costi operativi	-5.103.337.495	-4.423.630.209	679.707.286	15,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-315.403.030	-115.286.115	200.116.915	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	324.620.741	66.480.152	258.140.589	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	316.624.450	2.661.443.979	-2.344.819.529	-88,1
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	368.110.138	-22.685.664	390.795.802	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	684.734.588	2.638.758.315	-1.954.023.727	-74,1
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.074.782.239	139.526.760	935.255.479	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.759.516.827	2.778.285.075	-1.018.768.248	-36,7

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

*All'Azionista della
IMI Investimenti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla IMI Investimenti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.150.950,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00700600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



coordinamento. Il giudizio sul bilancio della IMI Investimenti S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della IMI Investimenti S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della IMI Investimenti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della IMI Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



IMI Investimenti S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 21 febbraio 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, reading 'Davide Stabellini'.

Davide Stabellini
Socio

IMI INVESTIMENTI S.p.A.
**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL’ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signor Azionista,

l’art. 2429 secondo comma del Codice Civile prevede l’obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all’assemblea sui risultati dell’esercizio sociale, sull’attività svolta nell’adempimento dei propri doveri e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all’esercizio della deroga di cui all’art. 2423 quarto comma C.C.: a tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione.

Precisiamo che nel corso del 2017 la revisione legale dei conti di cui all’art.2409-bis del Codice Civile ed al d.lgs. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., che ha confermato l’assenza di anomalie o criticità che richiedessero di essere comunicate al collegio sindacale.

Inoltre, il collegio sindacale prende atto della Relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2017, rilasciata dal revisore legale in data 21/02/2018, dalla quale non emergono rilievi.

Riguardo al nostro operato nell’esercizio 2017, segnaliamo che la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato a n.1 assemblea dei soci e a n.6 riunioni del Consiglio di amministrazione; le riunioni del collegio sindacale nel corso dell’esercizio sono risultate n. 5. Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni dell’organo amministrativo sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, in conflitto d’interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo ottenuto dall’organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in conflitto d’interessi o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo della società, in particolare abbiamo valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni:
 - esaminando il consuntivo sull’attività di revisione interna svolta nell’esercizio 2017 dalla funzione internal auditing, che evidenzia l’assenza di sostanziali criticità e l’esistenza di

procedure organizzative adeguate per lo svolgimento delle attività proprie della Società, in aderenza alle norme di legge ed alla regolamentazione di vigilanza;

- esaminando le risultanze delle attività svolte dalla funzione compliance e controllo rischi che non hanno evidenziato la presenza di carenze nelle procedure che vengono costantemente aggiornate. La funzione compliance e controllo rischi ha costantemente fornito consulenza e assistenza alle funzioni aziendali per la corretta applicazione delle disposizioni normative e regolamentari vigenti;
 - ricevendo dalla funzione compliance e controllo rischi la relazione annuale sulla gestione dei rischi (di mercato, operativi e reputazionali) sui quali risultano attivi adeguati presidi.
- Nel nostro ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 non abbiamo rilevato, nel corso dell'esercizio, particolari criticità da segnalare.
 - Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sentendo anche il parere della società di revisione a cui è stata affidata la revisione legale dei conti.

A tale riguardo evidenziamo che la dotazione di una struttura interna di corporate center, adeguata sotto un profilo quantitativo e qualitativo, ha consentito un efficace presidio degli adempimenti amministrativi in capo alla società.

- Informiamo che fino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex articolo 2408 del Codice Civile.
- Abbiamo, infine, esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di IMI Investimenti chiuso il 31/12/2017 che il Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione, redatto in conformità ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si precisa che per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2017, la Società ha applicato in via volontaria, per quanto compatibile e con esclusione delle parti esclusivamente riconducibili alla Vigilanza Prudenziale, il Provvedimento 9/12/2016 di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" opportunamente adattato al fine di non ingenerare nel lettore del bilancio confusione circa l'esercizio di attività riservate.

Il bilancio viene sottoposto alla revisione legale dei conti per gli anni 2012 – 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in assolvimento a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e segg. del Codice Civile.

La società non ha redatto un proprio bilancio consolidato, non essendovi tenuta ai sensi dello IAS 27, paragrafo 10, in quanto non emittente di strumenti finanziari quotati ed integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che già a sua volta redige un bilancio consolidato IFRS/IAS ai sensi di legge. Si dà, quindi, atto di aver verificato l'impostazione generale data al bilancio stesso, la sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, nonché l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.

Nella relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione ed il risultato dell'esercizio 2017, nonché le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria. In essa sono, quindi, riportati i fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza previsti dalla legge e a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nella relazione sulla gestione è stato, inoltre, precisato che la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 del Cod.Civ. della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

La relazione sulla gestione riporta, infine, quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, anche attraverso specifici rimandi al contenuto della nota integrativa, laddove le informazioni richieste trovano maggiori dettagli.

Nella nota integrativa sono illustrati i criteri di valutazione delle varie poste e sono fornite le informazioni richieste dalla normativa, sia sullo stato patrimoniale, sia sul conto economico, nonché le altre informazioni ritenute necessarie per una migliore lettura del documento.

Relativamente ai rapporti infragruppo, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza della relazione sulla gestione e della nota integrativa, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della società.

Da parte nostra evidenziamo che il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e non si sono rese necessarie deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

Il progetto di Bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	Euro
Attività	856.714.756
Passività	3.825.590
Capitale Sociale	579.184.200
Riserve	270.532.840
Utile di esercizio	3.172.126

CONTO ECONOMICO	Euro
Ricavi e proventi	7.714.627
Costi	4.542.501
Utile di esercizio	3.172.126

In considerazione di tutto quanto sopra evidenziato e, tenuto altresì conto che dalle informazioni ricevute dal Revisore Legale dei Conti sul bilancio d'esercizio non emergono rilievi o riserve, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017, così come redatto dal Consiglio di amministrazione. Esprimiamo inoltre parere favorevole alla proposta di destinazione dell'utile che prevede:

- di accantonare il 5% , pari ad euro 158.606,32, alla riserva legale;
- di riportare a nuovo il residuo utile di euro 3.013.520,11.

Letto, confermato ed approvato seduta stante.

Bologna, 23 febbraio 2018

Il Collegio Sindacale

F.to Ugo Zanello - Presidente

F.to Riccardo Rota - Sindaco effettivo

F.to Massimo Bosco – Sindaco effettivo”